ANNO XXX. Giovedì, 22 Novembre 1877 N. 319

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

| | TRIMESTRE | SEMESTRE | ANNO |
|---|---|---|---|
| Roma e provincie del Regno . . . | L. 9 — | L. 17 — | L. 32 — |
| Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto | » 15 — | » 29 — | » 56 — |
| Stati Uniti dell'America Settentrionale | » 18 — | » 34 — | » 65 — |
| Per l'America Meridionale, Cina e Australia . . . . . . . . . . | » 20 — | » 37 — | » 70 — |

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese
Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie
Un foglio arretrato centesimi 20.

# L'OPINIONE

## GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia di pubblicità di A. TABOGA, via dei Prefetti, 12, piano primo.
Prezzi: Quarta pagina Cent. 30.
Terza pagina sotto la firma del gerente L. 1,50 ogni linea
Pagamento anticipato.

Roma 21 Novembre

## BOLLETTINO POLITICO

La Camera di Versailles, non scossa dal contegno del Senato e dalle invincibili ripugnanze del maresciallo a inchinarsi dinanzi alla volontà del paese, ha aggiornato, nella seduta di ieri, la verifica dell'elezione del signor Reille, e rinviato le sue discussioni a giovedì, domani. Questi due provvedimenti hanno un valore politico ed equivalgono a una risposta-protesta, in seguito alle dichiarazioni fatte dal duca di Broglie al Senato riguardo alla proposta Grévy. L'assemblea, aggiornando la verifica della elezione del signor Reille, dichiara implicitamente che vuole tutelata la sua dignità, rispettate le sue decisioni e inviolate le sue prerogative. Gioverà avvertire che il signor Reille era sottosegretario di Stato all'interno, e che perciò la Commissione d'inchiesta che per volere dell'Assemblea dovrà esaminare gli atti illegali e le pressioni esercitate del governo durante il periodo elettorale, avrà forse da domandar conto al signor Reille della parte ch'egli ebbe nelle candidature ufficiali, ecc. Circa l'altra decisione di rinviare a domani le sue sedute, è opportuno far notare che il signor Marion, deputato della maggioranza, affermò non esistere più un governo regolare dopo che il *Journal officiel* pubblicò le dimissioni del gabinetto di Broglie. Il ministro del commercio fece notare alla sua volta che se il ministero è dimissionario, egli rimane però agli affari finchè non sia nominato il successore, ma la Camera non era nè poteva essere in vena di accettar per buone le ragioni del signor Caillaux. Contrariamente alle notizie di ieri, il nuovo gabinetto non sarà pubblicato nel *Journal officiel*, oggi, ma bensì domani.

Un dispaccio da Parigi parla d'un ministero che sarà preso nella destra e nel centro destro; e cita dei nomi che starebbero a provarci che all'Eliseo non si fa un passo al di fuori di quelle tre combinazioni poco corrette e meno accette dalla maggioranza della Camera e del paese, cui il *Moniteur* accennava due giorni fa. Il generale Rochebouet, comandante dell'8° corpo d'esercito a Bordeaux, alla presidenza del Consiglio, avrebbe un significato abbastanza eloquente. Ma aspettiamo notizie precise. Questo è fuor di dubbio che ogni ministero che non darà soddisfazione alla maggioranza della Camera e del paese sarebbe considerato come una dichiarazione di guerra alla volontà nazionale e aggraverebbe la situazione. È la *République Française* del sig. Gambetta che ce lo dice. Accolto con una giusta diffidenza, questo ministero sarebbe condannato in anticipazione dell'impotenza e destinato a raggiungere quello testè scomparso. La risposta che il sig. Gambetta diede negli uffici ad alcuni deputati della destra, i quali gli domandavano se la maggioranza voterà immediatamente le contribuzioni dirette, equivale a un'accoglienza decisamente ostile delle sinistre a un ministero che non rappresenti altro che la politica del 16 maggio, sotto altre forme, e con altri nomi. La Camera respingerà assolutamente il bilancio, se il nuovo ministero non è tale da meritar la fiducia della Camera.

Caduta Kars, tutti gli sforzi dei russi in Asia ora si rivolgono su Erzerum. La *Gazzetta di Mosca* dice che il grosso dell'esercito, avendo lasciato a Kars soltanto una guarnigione, marcia sopra la capitale dell'Armenia. Anche lo *Standard* annuncia che il generale Melikoff è partito per comandare quest'esercito di operazione ad Erzerum. Continua in Inghilterra, o per dir meglio, nelle regioni ufficiali e nella stampa devota al gabinetto Disraeli, la discussione vivace intorno alle conseguenze che i progressi delle armi russe in Asia esercitano sugl'interessi della Gran Brettagna. Oltre il *Morning Post*, anche lo *Standard* invita il governo a prendere provvedimenti conformi alle dichiarazioni fatte da lord Derby riguardo agl'interessi inglesi, che non possono essere minacciati impunemente.

È probabile però che il governo della regina non uscirà da quella politica di dispettosa neutralità e di sospettosa vigilanza sui passi della Russia, che non ha mai abbandonata finora. Il signor Layard avrà certamente già informato il suo governo intorno agli intendimenti della Germania rappresentata a Costantinopoli dal principe di Reuss. La *Gazzetta della Germania del Nord*, commentando la notizia che il principe di Reuss consigliò la Turchia di rivolgersi alla Russia per le trattative di pace, mette sempre più in evidenza il programma della Germania rispetto alle complicazioni orientali. Questo programma è troppo rigido e vantaggioso per la cancelleria moscovita perchè il gabinetto inglese possa lusingarsi molto di poter influire sulle decisioni della Russia, di poter arrestare il corso degli avvenimenti.

## I DUE PARTITI

Per la *Perseveranza* è verità incontestabile che, se due partiti ci possono essere nel sistema parlamentare, in Italia non ce n'è però che uno e non è possibile di formare l'altro. S'intende che quello il quale sussiste è il nostro, e che quello il quale non può esserci nè formarsi sarebbe nientemeno che il partito ministeriale.

La *Perseveranza* appoggia la sua dogmatica asserzione al fatto che alla maggioranza, ossia alla sinistra « manca unità di concetto, compattezza di sentimento e coltura. »

Queste definizioni hanno qualche cosa di assoluto, che contrasta con le condizioni relative de' partiti.

Non parliamo di sinistra nè di destra. Noi non crediamo che alcun partito possa sperare di costituirsi seriamente, volendo tener in vita certe denominazioni che non esprimono la realtà delle cose, ma solo una posizione politica immaginaria.

Ragioniamo di maggioranza e di opposizione. Per tal modo avremo due partiti distinti, due partiti il cui intento principale, affermativo o negativo, balza agli occhi di tutti, anche di coloro che non hanno avuto tempo di fare studi approfonditi di meccanica costituzionale. Ed avremo ottenuto un gran vantaggio, dando un buon esempio. Così scompariranno la sinistra estrema, la sinistra moderata, il centro sinistro, il centro, il centro destro, la destra, la destra estrema, secondo l'archimia politica della Francia e della Spagna, che hanno del sistema costituzionale un concetto poco chiaro, perchè moderato dai colpi di Stato, dalle rivoluzioni e da' *pronunciamenti*. L'Inghilterra, ch'è per noi l'esemplare d'un buon governo parlamentare, non ammette tante divisioni e suddivisioni; per lei non vi sono nè vi possono essere che due partiti: l'uno che appoggia il ministero, l'altro che lo combatte. Forse che nel grembo d'ogni partito non vi sono i moderati e gli eccessivi, i conservatori e i radicali? Forse che non vi sono dissidi e screzi rispetto a molte quistioni anche gravi e importanti? Perchè non ci fossero, bisognerebbe che tutti avessero la stessa coltura, lo stesso temperamento e perfino lo stesso organismo nervoso, cosa che ognuno riconosce impossibile, tanto che non vi hanno neppure due uomini, che la pensino alla stessa maniera sopra la stessa quistione politica. In realtà parranno perfettamente concordi, ma chi analizza accuratamente le loro idee e i loro sentimenti, con grande facilità potrebbe farne spiccare le discrepanze.

A' nostri giorni i problemi ardui di ogni sorta si affollano talmente, che sarebbe follia il pretendere che ogni partito abbia trovato o possa trovare ad essi una soluzione, che sia accolta volonterosamente e spontaneamente da tutti i suoi aderenti. Vi saranno sempre dissensi nello stesso partito, come vi saranno sempre differenze fra le menti e i cuori degl'individui, malgrado l'uniformità che s'introduce negli studi, perchè le facoltà intellettuali variano all'infinito fra gli uomini e ne determinano la manifestazione nella grande e benefica varietà degli atti.

A tali differenze tanto meno potrebbe sfuggire il nostro partito, il quale deve inorgoglire degl'ingegni egregi e non pochi che gli sono ascritti. Ma quelli, lungi d'essere un pericolo, sono una fortuna, perchè consentono di considerare i problemi da tutti i lati, senza che alcuno ne sfugga, e contribuiscono a rialzare la dignità morale del paese. Però sarebbe tremenda la condanna che la *Perseveranza* fa della maggioranza, se fosse vera la sua sentenza che a questa « manca unità di concetto, compattezza di sentimento e coltura. »

Lasciamo da parte la coltura, che non è privilegio di molti in Italia. A nostro avviso, vi hanno progressisti colti e stimabili, che di buon grado accoglieremmo nelle nostre schiere, e se non sono quanti sarebbe desiderabile, conviene riflettere che nelle presenti condizioni nostre non sarebbe facile il trovare un partito, come il progressista, che contasse nella Camera oltre 400 deputati veramente colti. Quello che in un partito dobbiamo cercare è l'onestà e il buon senso, e noi dichiariamo apertamente che non potremmo niegare ai nostri avversari siffatte qualità sino a prova contraria; però non sottoscriviamo alla sentenza, che condanna tutto un partito, il partito ministeriale, la maggioranza della Camera, all'ostracismo dal regno dell'intelligenza.

Fra noi e il *Risorgimento* c'era questa notevole differenza, che pel *Risorgimento* due partiti parlamentari sono impossibili in Italia, e fra noi e la *Perseveranza* ce n'è quest'altra, che per la *Perseveranza* due partiti sono possibili; ma non ci sono ora in Italia, perchè i progressisti non sono un partito, mentre noi siamo persuasi che due partiti non solo sono possibili, ma esistono di fatto. E come si potrebbe affermare che, se sono possibili, però non sussistono, come fa la *Perseveranza*? Non vediamo ogni giorno il ministero Depretis procedere ne' suoi atti secondo certe norme e certe regole, che noi combattiamo come ingiuste, violenti od arbitrarie? Saremmo curiosi di vedere spiegato come il partito progressista abbia riportata una vittoria così splendida il 5 novembre 1876, mentre rappresenta niente in Italia. Almeno ci si vorrà concedere che rappresentava il malcontento de' più e la loro speranza d'un miglioramento, il desiderio di cambiamento e gli sforzi per ottenerlo. In questo trovate l'unità di concetto e la compattezza di sentimento; non sarà un concetto elevato nè un sentimento lucido, ma concetto e sentimento non si possono niegare.

Come fu guidato questo partito, che sarebbe stato formidabile in mano di uomini di valore e senno politico?

Fu sua disgrazia, lo ripetiamo per la centesima volta, di esser rappresentato da un ministero diviso, discorde e inetto al governo. L'on. ministro dell'interno ha fatto per iscreditar in pochi mesi il partito, assai più che non avrebbero potuto in molti anni gli avversari. L'amministrazione arbitraria e violenta, le arti bieche e veramente borboniche fecero perdere non solo al ministero ma al partito il prestigio ed il credito. Una nazione non può, a lungo andare, aver alla testa chi dovrebbe esser alla coda, nè può tollerare che la dignità della sua Camera de' deputati venga offuscata con le commende in massa e con le nomine capricciose e contrarie allo spirito della legge che il ministero stesso ha fatto approvare e sancire. Il governo parlamentare è governo d'onestà e di sincerità, non di corruzione e di doppiezza, e chi rifiuta di persuadersene non ha ragione di aspirare a reggere i destini dello Stato. Ogni uomo, ogni Società scientifica, letteraria o filantropica deve sentirsi umiliata d'una condizione sì anormale, che costringe l'on. Zanardelli, l'antico collaboratore del *Crepuscolo*, ad andarsene, perchè l'on. Depretis, non avendo osato sacrificare l'on. Nicotera all'on. Zanardelli, ha dovuto rassegnarsi a sacrificare l'on. Zanardelli all'on. Nicotera.

Questa fu la principale sventura de' progressisti, come fu dell'Italia. Eglino debbono sentir rimorso di essere stati cagione di sì deplorevole condizione di cose, e noi ci reputeremmo colpevoli d'ingiustizia, se da questo fatto argomentassimo che i progressisti non formano un partito e non noverano degli uomini rispettabili e ricchi di coltura letteraria, scientifica e politica. Noi vediamo nel dispregio degli avversari una angustia d'idee e ristrettezza di pensieri, che ci farebbero dubitare dell'avvenire della libertà italiana. E ci preme di ripetere che noi non partecipiamo a tali giudizi, contro i quali protestano la storia d'Italia e le vicende quotidiane. Rispettiamoci a vicenda, costituzionali e progressisti, combattiamoci senza denigrarci, confessiamo le nostre incrollabili convinzioni, senza rinchiuderci in un egoismo partigiano, peggiore dell'egoismo individuale e senza disconoscere che vi sono fra' nostri avversari, uomini sensati e onesti, i quali desiderano il bene d'Italia e sono i primi a deplorare di aver dato alla nazione un ministero così poco atto a reggerne le sorti con onore e con sicurezza. Il rimedio al male non può esser lontano, dacchè quelli che ne soffrono ne cominciano a sentirne gli acuti dolori.

## LA RIUNIONE DELLA MAGGIORANZA

I lettori conoscono i risultati della riunione tenuta iersera dalla maggioranza. È avvenuto in essa lo screzio che si prevedeva e si annunziava da qualche tempo. L'on. Cairoli e alcuni suoi amici politici si sono ritirati dalla riunione e dalla sala, previa una dichiarazione, colla quale dicevano di voler rimanere fedeli al programma di Stradella che il ministero non ha mantenuto.

Qual è il partito che appoggia ancora il gabinetto? L'on. Cairoli, se siamo bene informati, ha fatta a questo proposito un'osservazione molto giusta. Vi sarà, egli avrebbe detto, un partito ministeriale, ma non è più la sinistra. Il partito che ha il diritto di assumere questa denominazione è soltanto quello che vuole l'adempimento degl'impegni presi a Stradella.

Naturalmente quella parte considerevole della maggioranza che seguita a votare pel ministero, non accetta la definizione dell'on. Cairoli, ma la è questa una controversia sulla quale per ora non intendiamo fermarci. Per conto nostro, abbiamo detto più volte che la sinistra venuta al potere si era allontanata dal suo programma. Questo è oggi riconosciuto anche da alcuni di coloro che portarono al ministero l'onorevole Depretis e i suoi colleghi; è riconosciuto perfino da taluno che faceva parte del gabinetto e ha stimato necessario di dismettersi. Non ricercheremo neppure se quel programma si potesse effettuare; intorno a ciò abbiamo a più riprese manifestato l'animo nostro, e non è il caso di ritornarvi sopra.

Vediamo invece in quali condizioni si trovi il ministero rispetto al partito che si mostra disposto a sostenerlo. A quali condizioni ne conserva il favore? Avviene un fatto nuovo negli annali parlamentari del nostro paese. Il partito ministeriale mette il gabinetto sotto tutela, e il gabinetto, pur di vivere, si rassegna ad esser pupillo. È noto che nella riunione d'iersera venne deciso di nominare un Comitato, composto di quindici deputati, che avrà l'incarico di provvedere alle relazioni fra la maggioranza e il gabinetto. In fondo è un Comitato di vigilanza sul ministero. È vero che all'on. Depretis si fa l'onore di affidare la presidenza suprema della maggioranza, ma a che gli gioverà questa presidenza quando avrà a' fianchi un numeroso Comitato, al quale dovrà render conto di ogni suo atto, coll'obbligo di ottenerne l'approvazione se gli sta a cuore di mantenersi in buone relazioni col suo partito?

Un ministero che rispetti la propria dignità, non può accettare una posizione tanto umiliante.

Il Comitato diventa alla sua volta un ministero irresponsabile che guida e governa a suo talento il gabinetto responsabile davanti al Parlamento e al paese. Ma che importa al ministero Depretis il giudizio del paese? Gli basta che la maggioranza gli permetta di vivere ancora per qualche tempo e approvi le Convenzioni per le strade ferrate. Ecco lo scopo supremo al quale sacrifica non solamente, come abbiamo detto, la dignità del governo, ma ben anche le sane tradizioni parlamentari e lo spirito delle istituzioni rappresentative. Avremo dunque lo spettacolo di quindici ministri che, senza l'incomodo di una pesante responsabilità, dirigeranno la politica e l'amministrazione; avremo il ministero, che potrebbe chiamarsi legale, ridotto all'ufficio di eseguire le deliberazioni del Comitato.

Queste non sono le relazioni che devono esistere fra un gabinetto autorevole e il partito che gli è amico; non sono relazioni fondate sulla fiducia e sulla stima; sono meschini compromessi sorti dalla diffidenza e dai disinganni d'ogni maniera. Ed è una illusione il credere che abbiano a durare lungamente. Valgono tutt'al più per trarre in porto un progetto di legge che corre pericolo di naufragare. Ma il ministero si accorgerà della conseguenza di una vittoria conseguita a sì caro prezzo. E

27

## APPENDICE

### NAUFRAGIO e SALVEZZA

(dell'inglese)

Vennero delle altre persone, e poi delle altre e delle altre ancora. Fanny s'allontanò da Margherita ed aiutò sua madre a ricever gli altri ospiti. Il signor Thornton s'accorse in breve che di Margherita nessuno s'occupava ed era inquietissimo di fronte a quell'apparente negligenza. Ma non gli diresse egli stesso la parola nè le si fece vicino. Nemmeno il suo sguardo sembrava curarsi di lei, oppure ei sapeva ciò ch'ella facesse o non facesse più che di ogni altro che fosse nella stanza. Ella era, in quanto a sè, sì poco occupata di sè stessa e avea l'attenzione rivolta siffattamente ad osservare ciò che facevano gli altri, che non ci pensava nemmeno a notare s'ella era o non era trascurata.

Fu accompagnata nella sala da pranzo da uno che non conosceva e che non sembrava molto disposto a incamminar seco conversazione. Durante il desinare, la conversazione fra i signori fu molto animata; le signore per lo più stavano in silenzio, intente a prender nota di ciò che era portato in tavola o a criticare le une, o i vestiti delle altre. Margherita colse il filo della conversazione generale, vi prestò interesse e prese ad ascoltare attentamente. Il signor Horsfall, lo straniero in onore del quale il desinare era stato ordinato, formulava delle interrogazioni relativamente al commercio e alle manifatture del luogo; e gli altri signori (tutti nativi di Milton) gli porgevano le risposte e le dichiarazioni. Sorse alcun dubbio e fu discusso con calore circa non so quale quistione la quale fu riferita al signor Thornton. Questi avea parlato poco fino allora, ma manifestò un'opinione basata su tanta chiarezza di argomenti che insino gli avversari dovettero riconoscersi in torto. Per tal modo l'attenzione di Margherita fu attirata verso il suo ospite cui non le pareva mai aver osservato tanto a suo vantaggio. Nelle visite che avea fatte alla casa di lei, scorgendosi mal giudicato, ed essendo troppo orgoglioso per degnare giustificarsi, i suoi modi aveano dovuto risentirsi della irrequietudine ed irritamento che gliene derivava. Adesso, invece, nel mezzo a'suoi compagni, egli non avea incertezze circa alla propria posizione. Da essi infatti era considerato come un uomo di gran forza di carattere, di molta energia. Non avea d'uopo di sforzi per conseguire la loro stima; l'aveva e sapeva d'averla, e tale convinzione dava a'suoi modi ed alla sua voce una calma nobile e dignitosa che Margherita non avea prima in lui osservata.

Ei non era abituato a discorrere con signore e se mai s'indirizzava a loro, i suoi modi non erano scevri d'una certa formalità. A Margherita non si diresse quasi mai. Ella, invece, rimaneva sorpresa di vedere quanto godesse nel trovarsi a questo desinare. Adesso ne sapeva abbastanza da poter comprendere i discorsi che s'aggiravano su certi interessi locali, da intendere perfino alcune delle parole tecniche impiegate dai manifattori; e racchiusa nel proprio silenzio, prendeva internamente una gran parte alla quistione che discutevano.

Almeno essi ragionavano proprio sul serio; non nel linguaggio vieto e convenzionale che soleva tediarla tanto nelle vecchie riunioni di Londra. Ciò che la meravigliava si era che, con tanto estendersi sulle manifatture e il commercio locale, pure nessuno facesse menzione dello sciopero che attualmente avea luogo. Non sapeva ancora quanto freddamente fossero prese dai padroni queste cose come quelle che non potevano avere fuorchè un esito solito. Di certo che gli operai commettevano, nell'agire come facevano, una specie di suicidio; ma se volevano commetterlo, chi poteva impedirli?

Uno o due s'avvidero che Thornton non era del suo solito umore; e infatti ei ci doveva scapitare, con quello sciopero. Ma era un caso che poteva capitare anco a loro, un di o l'altro; e Thornton era l'uomo da poter maneggiare uno sciopero al pari d'ogni altro, essendo un giovanotto energico quant'altri mai, in Milton. Gli operai aveano scambiato il loro uomo, credendo di poterlo piegare ai loro fini. E si capirà che essi si ringalluzzavano internamente all'idea della delusione e della disfatta che subirebbero gli operai stessi nel loro tentativo di mutare un bel niente a quanto Thornton avea decretato.

L'intervallo dopo il desinare fu alquanto noioso per Margherita. Fu lieta quando entrarono i signori, non solamente perchè potè cercare gli occhi di suo padre di quando in quando, a scuotersi dalla propria sonnolenza; ma ancora perchè potè porgere orecchio a qualche cosa di più grande e ampio che non fossero i meschini interessi di cui erano state discorrendo le signore fino a quel punto. Le piaceva lo spirito ardente ed intraprendente che dimostravano quei manifattori. Benchè forse, in momenti di maggior freddezza, molto vi potesse essere in essi che ella non avrebbe interamente approvato, nondimeno eravi pure molto da ammirare nel loro oblìo di sè stessi e del presente, nel loro anticipato trionfo sopra ogni sostanza inanimata in un dato tempo futuro cui niuno di essi potrebbe vivere abbastanza per vedere. Fu alquanto sorpresa quando udì volgersi la parola dal signor Thornton, proprio accanto a lei:

— Ho potuto accorgermi — si disse — che voi eravate dalla nostra parte nella discussione che s'è avuta durante il pranzo: non è così, signorina Hale?

— Certamente. Ma, del resto, io ne so tanto poco su tal particolare! È ben vero che mi sorprese l'udir dire dal signor Horsfall esservi altri che la pensano in modo sì diametralmente opposto; come, per esempio, quel signor Morison, di cui parlava. Questi non dev'essere un gentiluomo: è vero?

— Io non sono del tutto la persona atta a decidere circa l'essere uno, o non essere un gentiluomo, signorina Hale. Voglio dire che non so precisamente qual sia la vostra applicazione di tale parola. Ciò che potrei dirvi bensì è che non credo questo Morison un degno uomo, almeno a giudicarne dalle relazioni di Horsfall.

— Crederei che il mio *gentiluomo* includesse il vostro *degno uomo*.

— È molto di più, volete dire. Io differisco da voi nel mio parere. Per me un *uomo*, degno di questo nome, è un essere più elevato e più completo che un *gentiluomo*.

— Come sarebbe a dire? Mi figuro che noi interpretiamo le parole diversamente! — disse Margherita.

— Io interpreto la parola *gentiluomo* nel senso di chi considera l'uomo nelle sue relazioni con gli altri; ma quando pronunzio la parola *uomo* io non lo considero solamente in relazione coi suoi simili, ma con sè stesso, colla vita, col tempo, coll'eternità. Uno segregato da ogni umano consorzio come Robinson Crusoè, un prigioniero rinchiuso per tutta la vita in un carcere, perfino un santo in Patmos, avrà meglio denotata la propria tolleranza, l'energia, la fede, colla parola *uomo*, che non con l'altra. M'è quasi venuto un po' a noia quell'altro vocabolo, usato, secondo me, spesso impropriamente e spesso pure con un significato sì esageratamente contorto, mentre è isconosciuta la piena semplicità del vocabolo *uomo* e dell'aggettivo che ne deriva: *maschio*!

Margherita se ne stette un momento pensando, ma prima che potesse esprimere la propria convinzione in proposito, il signor Thornton fu chiamato da alcuno de' zelanti manifattori, i cui discorsi ella non potè udire benchè ne indovinasse il senso dalle brevi, chiare e ferme risposte del signor Thornton.

V'era chi opponeva de'dubbi, delle paure circa alcune misure da lui prese.

(*Continua*)

il paese trarrà da questi fatti un salutare ammaestramento e giudicherà rettamente i mezzi adoperati per raggiungere uno scopo ch'è in aperta contraddizione con i principii le mille volte proclamati da coloro che gli promettevano un'èra novella.

Non sono ancora trascorsi due anni dal giorno in cui il ministero Depretis afferrò le redini del potere. E intanto che cosa è accaduto? Non una delle riforme promesse è stata eseguita; le imposte furono aumentate; una nuova Regia, peggiore dell'antica sta per sorgere; la maggioranza è divisa, e i deputati che si professano amici del ministero lo sottopongono al regime dell'*osservazione*, come si fa degli ammalati in tempo d'epidemia.

Ecco i risultati di due anni di governo. Ne prendiamo nota e aspettiamo il seguito.

## IL TRATTATO DI COMMERCIO
### fra la Grecia e l'Italia

Il *Times* ha per dispaccio da Atene 18:

« Ieri fra il signor Tricoupi ed il conte Maffei, plenipotenziarii di Grecia e d'Italia, venne firmato un trattato di commercio in virtù del quale è libero reciprocamente il commercio delle coste fra i due paesi. Contemporaneamente venne firmato un trattato di estradizione che sarà di beneficio all'Italia, poichè impedirà che i suoi condannati fuggano in Grecia e nelle isole Jonie. Le reciproche concessioni assicurate da questi trattati furono rese possibili dal buon accordo che esiste fra i due paesi, dovuto alla simpatia dimostrata dall'Italia verso la Grecia. »

## LA NUNZIATURA A MONACO

Scrivono da Monaco 14, alla *Kölnische Zeitung*:

« Il solenne ricevimento del nunzio è finalmente avvenuto, ed il reverendo signore è libero dall'ansietà ed angoscia che lo opprimevano da molti mesi. L'influenza della nunziatura, sulla quale taluno si fa grandi illusioni, rimane limitata anche dopo il ricevimento reale, a ristrettissime proporzioni. La Curia ci tiene a che il posto continui a sussistere unicamente per la considerazione esterna e bene spesso si sono udite lagnanze dal campo clericale bavarese che Roma per mantenere quella semplice apparenza vi consenta ad ogni sorta di umiliazioni e di danni alla causa oltramontana.

« La notizia data da alcuni giornali che la quistione dell'occupazione delle sedi episcopali vacanti sia entrata in una nuova fase, non è confermata. Il motto governativo: « Possiamo aspettare! » è sempre in vigore, e lo stato delle cose a Roma fa sembrare assolutamente inopportuna qualunque concessione in materia dei diritti della Corona.

« Le nomine avvenute lo furono con perfetta lealtà verso i diritti della Curia, e se questa non ha gl'identici riguardi verso i diritti dello Stato bavarese, ma cerca di violarli, Roma non ha che ad attribuire a sè stessa la condizione che ne è derivata. La cerimonia di Corte che ebbe luogo ieri l'altro non vi cambierà nulla. »

## LA CONGIURA DI COSTANTINOPOLI
### E LA MEDIAZIONE GERMANICA

(*Corrispond. particolare dell'* Opinione)

Vienna, 17 novembre.

(X. M.) Intorno alla pretesa congiura, agli arresti, agli avvelenamenti ed ai supplizi di Costantinopoli, di cui tanto si occuparono in questi ultimi giorni il telegrafo e la stampa, vi ho spedito in tempo debito, e in seguito alle più accurate informazioni, una smentita per dispaccio. Ora posso a ciò aggiungere che tutto questo falso allarme fu immaginato e posto in iscena ad arte da quel partito del Palazzo, a capo del quale sta Mahmud pascià, per intimorire e quindi indurre il sultano ad una pacifica risoluzione e ad eventuali trattative colla Russia. Ma il colpo non è riuscito, e le investigazioni più diligenti a questo proposito dimostrarono che soltanto nella feconda immaginazione di Damad pascià esisteva la congiura contro la vita del sultano, e che lo stesso avvelenamento tentato contro la persona di Damad pascià si è verificato essere l'effetto della nevralgia, alla quale egli va soggetto di tempo in tempo. Insomma, questo giuoco mal riuscito non costò nè la vita, nè la prigionia d'alcun grande dignitario della Porta, e persino quei pochi funzionari ed inservienti, i quali furono denunziati come partecipi alla commedia e quindi arrestati, sono già stati messi in libertà senza la minima punizione. Resta però a vedersi che cosa succederà con Mahmud Damad pascià dopo tutto questo, e se egli potrà ulteriormente sostenersi nel posto importante che occupa nel regime attuale della Porta, poichè è evidente che la sua influenza venne gravemente compromessa presso tutti e resa impossibile la sua prevalenza nei Consigli del sultano.

Quanto poi alla notizia che il principe di Reuss, ambasciatore germanico presso il sultano, abbia rifiutato di accettare la richiesta mediazione della Porta, debbo, in base dei dispacci da me trasmessivi su questo proposito, avvertirvi che questa è una delle solite fiabe che vengono poste in giro con scopi e tendenze diverse ogniqualvolta le cose vanno male per i turchi sul teatro della guerra; anzi, nelle regioni ufficiali di Costantinopoli molti hanno la persuasione che anche questo preteso tentativo pacifico fatto dalla Porta presso l'ambasciatore germanico stia in correlazione colla famosa congiura suindicata, poichè finora nessuna iniziativa fu presa nè dal sultano nè dal suo governo per invocare una mediazione. Certo è però che la diplomazia estera residente a Costantinopoli non si trova libera dal sospetto che la Porta possa trattare, dopo la caduta di Plevna e dopo qualche altro grave disastro subito sui campi della Bulgaria, una pace separata colla Russia, e ciò appunto colla mediazione della stessa Germania. Tanto la diplomazia inglese quanto quella di questa monarchia possiedono delle prove sicure che la diplomazia germanica si adopera in questo senso presso i belligeranti e con non lieve probabilità di successo.

## I DAZII NELL'IMPERO GERMANICO

Secondo una comunicazione ufficiale da Berlino 17, i dazii e le imposte di consumo dell'impero germanico diedero nell'intervallo dal 1° di aprile alla fine di ottobre del 1877 un prodotto di 4,431,175 marchi in meno che nell'intervallo corrispondente dell'anno prima. I dazi diedero una minore entrata di circa 9 milioni, l'imposta sull'acquavite e la birra di 987,712 marchi; all'opposto l'imposta sulle barbabietole e sul sale diedero complessivamente un maggior prodotto di 5,468,343 marchi.

## ASSOCIAZIONI COSTITUZIONALI

Ci scrivono da Bologna in data del 19 corrente:

Ieri vi fu un'altra seduta dell'Associazione costituzionale, veramente importante. Assistevano molti soci e presiedeva l'adunanza l'on. cav. Marco Minghetti. La discussione fu brillante e profonda, e s'aggirò sul tema importante della responsabilità dei pubblici funzionari. Vi fu discussione viva fra coloro che sostengono che il diritto comune provveda già a tutti i casi di responsabilità de' pubblici funzionari, compresi i ministri, e quelli che credono necessaria una legge speciale e per la diversità oggettiva e subbiettiva della imputabilità nei funzionari, e per condizioni speciali, delle quali sarebbe ora troppo lungo il tener discorso minutamente. Il professore Bonasi sostenne la prima tesi aggiungendo nuovi argomenti a quelli già svolti con tanta facondia nella seduta del giorno 11 corrente, e ad esso rispose l'avv. Bachelli, relatore della nostra Commissione, che si occupò con tanta diligenza di questa grave questione.

Tanto quelli però che ritengono nè necessaria, nè utile una legge speciale e quelli invece che la trovano necessaria e opportuna, si trovano d'accordo nel censurare il progetto Mancini e Nicotera sulla responsabilità dei funzionari pubblici. Sicchè fu dall'Assemblea dei soci respinto all'unanimità come imperfetto e in molte parti erroneo.

## IL CORSO FORZOSO

Il *Pungolo* di Napoli ha ricevuto il seguente telegramma da Roma 21:

Affermasi che esistano dissensi fra Depretis e Maiorana Calatabiano. Questi vorrebbe che fossero presentati subito i suoi progetti per l'abolizione graduale del corso forzoso e il regolamento sulla circolazione cartacea, per cui prese impegno dinanzi alla Camera per la fine di quest'anno.

All'on. Maiorana ripugna di chiedere una proroga.

Depretis, tutto assorbito dallo studio delle Convenzioni, nulla decise peranco, ad onta delle insistenze di Maiorana.

# CORRISPONDENZE ITALIANE

(S) **Palermo**, 18 *novembre*. — Il tema obbligato dei discorsi che si fanno nei nostri circoli politici continua ad essere il ritiro dell'on. Zanardelli dal ministero dei lavori pubblici. Vi dissi nella mia precedente corrispondenza il motivo per cui in Sicilia, e principalmente in Palermo, tale ritiro ha una speciale importanza.

Gli amici dell'on. ministro dell'interno vorrebbero far credere che sia una fortuna per la Sicilia l'assenza dell'on. Zanardelli dal ministero dei lavori pubblici, non solo pei suoi principii radicali che erano una stonatura nell'attuale gabinetto, ma ancora perchè, appartenendo egli al gruppo lombardo, e volendo far eco al suo collega on. Mussi, avrebbe tentato di far stabilire la massima che, se il Mezzogiorno e le isole vogliono le ferrovie, se le facciano, e sopratutto che se le paghino da sè. Eppure, coloro che adesso tengono questo linguaggio, avevano inneggiato all'on. Zanardelli pochi giorni prima, quando si seppe che da lui erano stati allogati nel bilancio, che prossimamente sarà discusso, i fondi per la costruzione della linea ferroviaria diretta da Palermo a Catania, per Vallelunga, con diramazione per Caltanissetta e Girgenti!

Gli altri però, che non si fermano alle chiacchiere, ma guardano i fatti, e sono la grande maggioranza del paese, non accettano queste versioni, e, ritenendo che, se un bene in fatto di strade ferrate poteva ricavare la Sicilia, doveva attenderselo dall'on. Zanardelli, che aveva dato prova di voler mantenere le sue promesse, non nascondono le loro inquietudini. Infatti il *Precursore* di questa sera, quantunque non neghi la sua fiducia all'on. Depretis, che ha assunto l'*interim* del ministero dei lavori pubblici, pure, tenendo conto della poca fermezza del presidente del Consiglio dei ministri, vaticina che della ferrovia diretta da Palermo a Catania per Vallelunga, nonostante che i fondi occorrenti siano stati stanziati in bilancio dall'on. Zanardelli, non si parlerà più per ora, e che invece sarà costruito il solo tronco delle Caldare, il quale gioverà pure a riunire, ma per una via più lunga, Palermo a Catania, allontanando però il commercio dalla nostra città e riversandolo per conseguenza naturalmente sulla città e sul porto di Girgenti.

In questa alternativa di timori e di speranze si attende con ansietà la discussione del bilancio del ministero dei lavori pubblici. Ed invece, se la Camera approverà i fondi che vi sono allogati per la costruzione della ferrovia diretta da Palermo a Catania per Vallelunga, con diramazione per Caltanissetta e Girgenti, io non saprei dividere le apprensioni del *Precursore* e di quanti altri sono dello stesso suo avviso. Potrà essere questione di tempo, questione di preferenza nel costruirsi una linea prima di un'altra; ma in sostanza, presto o tardi, i legittimi desiderii, gl'interessi della Sicilia potranno dirsi soddisfatti.

Quello che mi pare però sommamente ingiusto è il voler considerare come una fortuna per la Sicilia l'allontanamento dell'on. Zanardelli dal ministero dei lavori pubblici, mentre è noto che egli, oltre ai vari progetti pel compimento delle reti ferroviarie nelle provincie meridionali, aveva pronti anche quelli per altre linee nell'isola di Sicilia, indipendentemente da quella diretta da Palermo a Catania per Vallelunga, con diramazione per Caltanissetta e Girgenti; come, per esempio, la ferrovia da Messina a Palermo per Patti, quella da Siracusa a Licata, e l'altra da Valsavoia a Caltagirone. Potrà un altro ministro dei lavori pubblici avere le stesse idee dell'on. Zanardelli ed attuarle, ma più di quelle non potrà averne, nè la Sicilia potrebbe domandarle. Il solo spirito cieco di partito potrebbe far parlare diversamente, e il solo spirito di partito e di difesa dell'onorevole ministro dell'interno, a cui qui principalmente si attribuisce il ritiro dell'on. Zanardelli, può far dire che, per aver la ferrovia da Palermo a Catania per Vallelunga, avremmo dovuto aspettare che la perequazione fondiaria avesse fatto aumentare ciò che paghiamo.

Vi parlai nella mia precedente corrispondenza di un certo turbamento nelle condizioni della sicurezza pubblica di queste provincie, e disgraziatamente non posso che confermarvi ciò che vi ho scritto per altri fatti posteriormente avvenuti. Oltre a vari reati contro le persone e le proprietà, come, per esempio, assassinii per agguato e grassazioni nei pubblici stradali, avvenne in questi giorni il ricatto di due persone in prossimità della stazione di Campofranco, in provincia di Girgenti, che fortunatamente furono rilasciate dai malfattori per i pronti e ben diretti movimenti della forza pubblica.

Si dice che autori di quel ricatto fossero taluni mascalzoni, dei quali alcuni armati; ma io non so accettar questa notizia senza il beneficio dell'inventario. I mascalzoni, coloro che non sono malfattori provati, possono improvvisare una grassazione in un pubblico stradale, fare anche i sicarii per soddisfare una privata vendetta, ma non si mettono mai ad eseguire un ricatto, pel quale occorre un piano premeditato e la associazione di più persone, prima per impossessarsi delle persone designate, e poi per custodirle finchè non sia pagata, e con le necessarie precauzioni, la somma che si richiede. Il ricatto di Campofranco potrà forse essere stato un'eccezione alla regola; ma il mio giudizio è questo, ed io non saprei nascondervelo. Il certo si è che rinascono le apprensioni, tanto che lo *Statuto*, ottimo giornale moderato, occupandosi di un indirizzo al ministero dell'interno che dai suoi amici si fa girare per le firme, ha scritto le parole seguenti: « Siamo stati i primi a domandare durevoli, necessari ed opportuni provvedimenti, che per ora non ci sono neppure per aria; ci pare però male scelto il momento d'inneggiare alla piena restaurazione della pubblica sicurezza. A questo proposito, rimandiamo i lettori a voler rileggere con attenzione la cronaca locale di questi ultimi giorni. Ci vuole ancora qualche altra settimana per proporre il *bill* d'indennità per l'onor. Nicotera, e ricominciano gli assassinii, le aggressioni, i ricatti. » E lo *Statuto* ha ragione.

Ben vi diceva io adunque nella passata corrispondenza che ancora resta molto a fare per guarire le piaghe di queste provincie, e a questo il Parlamento ed il Governo dovrebbero seriamente pensare. Si metta pure, se vuolsi, un velo sul passato, ma si pensi all'avvenire; se no, avremo fatto una parentesi, e si tornerà da capo.

# NOTIZIE ESTERE

### BELGIO

Dall'indirizzo della Camera in risposta al discorso della Corona togliamo il seguente passo relativo ai provvedimenti militari.

« La nazione ha fiducia nel patriottismo della guardia civica e dell'esercito.

« I progetti annunziati allo scopo di assicurare meglio la difesa di Anversa e di dare un compimento alla nostra artiglieria saranno esaminati dalla Camera coll'attenzione che essa si fa un dovere di apportare in tutto ciò che interessa la sicurezza del paese. »

### SVIZZERA

I giornali svizzeri ci informano che si radunò in Berna la Commissione plenaria del Consiglio federale incaricata di esaminare la questione del pareggio finanziario della Confederazione. A quanto si dice, la Commissione ha accettato senza cambiamenti le proposte della sezione militare. Anche alle proposte delle altre sezioni non vennero fatti importanti cambiamenti. La proposta di aumento della tassa postale dei giornali venne ammessa a piccola maggioranza, come pure sarà proposta la soppressione dell'esenzione di porto postale e la diminuzione del soldo giornaliero per i membri del Consiglio nazionale da franchi 20 a franchi 10.

Le imposte sui tabacchi e sull'acquavite proposte dalla Commissione del Consiglio degli Stati non trovarono alcun appoggio; invece, si dice che il Consiglio federale sarà invitato a presentare, già nella prossima sessione, un progetto di legge per la introduzione di una tassa suppletoria (centesimo addizionale) su tutti o su certi gruppi di oggetti sottoposti a dazio. Con questa misura si avrà un maggior introito di circa 2-3 milioni, e si farà scomparire il *deficit* senza por mano ad una revisione della tariffa daziaria e dei trattati di commercio.

La Commissione del Consiglio nazionale doveva formulare definitivamente le sue proposte mercoledì.

— La *Gazzetta Ticinese* pubblica il seguente dispaccio da Berna, 19:

« Domani avrà luogo in Francoforte una nuova conferenza fra la Direzione del Gottardo ed il Consorzio finanziario per l'accettazione delle ulteriori serie delle Obbligazioni del Gottardo. »

### SPAGNA

Il *Diario Espagnol*, giornale ufficioso, pubblica un telegramma, il quale annunzia che il re Don Francesco D'Assisi, marito della regina-madre è partito da Parigi per Londra.

L'*Univers* ravvicinando questa partenza col viaggio a Parigi della regina Isabella, la quale volea ricondur suo marito in Ispagna, per assistere al matrimonio del re Alfonso, osserva che si può da ciò giudicare quali sieno le disposizioni di Don Francesco pel matrimonio.

### AUSTRIA-UNGHERIA

Leggiamo nei giornali di Pest del 17:

Sono intentati sei processi di lesa maestà contro il giornale *Egyertes*, organo di Kossuth.

— Degli affissi annunciano per domani un *meeting* grandioso in nome degli operai minacciati nei loro interessi dal compromesso commerciale coll'Austria.

— Nella recente conferenza del ministro della guerra con Filippovich, comandante dei confini militari, venne discussa la quistione della ferrovia dei confini e quella dei rifugiati.

### INGHILTERRA

I giornali di Sheffield annunziano che il governo russo ha dato in quella città una considerevole ordinazione di rotaie d'acciaio. La consegna avrà luogo nella prossima primavera.

— Nella Galles del Sud regna grande miseria fra la popolazione operaia.

— Dalla Scozia si annunzia un uragano che produsse enormi guasti.

— Sir William Jervoise è stato incaricato di compilare un piano per la difesa delle coste dell'Australia.

### GRECIA

I giornali di Atene del 17 annunziano la partenza del re pel campo di Tebe.

— Gli stessi giornali ci fanno sapere che il governo francese ha dato al ministro degli affari esteri della Grecia, signor Tricupis, il gran cordone della Legion d'onore.

— Il governo greco ha dato nuove ordinazioni di fucili Gras, di cannoni e di cartuccie.

— Il signor Avgherinos, presidente nella sessione precedente, fu rieletto allo stesso ufficio per la sessione nuova.

— È arrivato in Atene il mistro d'Inghilterra, signor Stuart.

### INDIE

L'*Osservatore Triestino* così riassume le ultime notizie dalle Indie:

Sulla frontiera nord-ovest delle Indie le cose vanno sempre più complicandosi ed il governo prende le necessarie misure militari per rinforzare le sue posizioni tanto a Quettah e nella gola di Bolan, quanto nella gola di Kohat. Queste disposizioni sono prese con tale energia che in prossimità di quest'ultima gola fu costruito in 48 ore un forte con muri di pietra di 20 piedi di altezza; così affermano almeno i fogli delle Indie. Il colonnello Coley, segretario militare, e lord Beresford, aiutante del vice-rè, che si recarono in missione speciale alla frontiera, sono ritornati a Simla, e si crede che dal loro rapporto gli Jowaki e le altre tribù che continuamente inquietano le frontiere inglesi e sfidano le autorità. Si è generalmente persuasi che l'Emir di Cabul sia l'istigatore di queste mene e che cerchi un pretesto per aver motivo d'intervenire in favore di quelle tribù, nel caso che il governo delle Indie intendesse castigarle.

La *Gazzetta di Lahore* dice che tutte le truppe inglesi a Cherat ebbero l'ordine di star pronte pel 7 di novembre ed essere stata decisa una spedizione contro gli Jowaki, alla quale non prenderebbero parte che truppe indigene sotto gli ordini del generale Keyes; le truppe europee formerebbero la riserva. Per far fronte ad un eventuale attacco dell'Emir di Cabul furono mandati diversi reggimenti a Quettah e si sta formando un campo a Dadur, al sud di Quettah. Fu pure mandato un reggimento di pionieri nella gola di Bolan, per riparare la strada, ed un maggiore del genio a Quettah, per dirigervi le costruzioni militari. Ad ogni modo le notizie sono piuttosto allarmanti. Sembra peraltro che l'Inghilterra voglia limitarsi a difendere la sua posizione a Quettah ed a castigare e rendere innocui gli Afridi, senza prendere l'offensiva contro l'Emir.

# PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Stamane, col treno diretto dall'Alta Italia, è giunto a Roma S. E. il comm. Tecchio, presidente del Senato del Regno.

—

È ritornato a Roma il ministro di Danimarca presso la nostra real Corte, signor de Kyver.

—

Per l'inaugurazione del monumento ai caduti di Mentana, la Società delle ferrovie dell'Alta Italia, farà una riduzione del 30 per cento a tutti coloro che proveranno di dover rappresentare un corpo qualsiasi a quella solennità.

La Società ferroviarie romane accordano il ribasso del 50 per cento a chi sarà munito di un mandato per rappresentare un corpo come sopra.

—

Il Comizio agrario di Roma è convocato in assemblea generale per la sessione ordinaria autunnale il giorno 20 corrente novembre, alle ore 0 pomeridiane precise, nella sala della sua residenza in piazza di S. Stefano del Cacco.

Fra le materie all'ordine del giorno vi è la discussione ed approvazione del preventivo dell'anno 1878; modificazioni da farsi allo statuto della Scuola-podere; elezioni di tre rappresentantanti del Comizio nella Scuola-podere; proposta di una Fiera nazionale di vini da tenersi in Roma nel 1878; nomina di un consigliere e di due sindacatori, ecc., ecc.

—

In una delle loggie vaticane, questa mattina sono stati ricevuti da Sua Santità i pellegrini di Carcassona. Erano circa un'ottantina, ed erano guidati dal loro vescovo mons. Leuillieux, il quale a nome dei suoi diocesani, ha deposto una cospicua offerta di danaro ai piedi di Sua Santità.

Il Papa è entrato nelle loggie in lettiga, poco dopo il mezzodì, circondato dai cardinali Berardi, Borromeo, D'Avanzo, Ledochowski, Pacca e Pitra.

Monsignor Leuilleux ha letto un indirizzo in nome dei pellegrini, a cui il Papa ha risposto in lingua francese.

Dopo aver benedetti i pellegrini e le loro famiglie, Sua Santità si ritirava nelle sue stanze.

—

Il prof. Vanzotti si è nuovamente recato questa mattina al Vaticano per visitare Sua Santità.

Più tardi egli assistette, nell'ospedale di S. Spirito, alla lezione clinica del professore Baccelli.

—

Un tappezziere ha questa mattina ricevuto nella sua bottega la visita di un suo creditore, che domandava gli fosse pagato un suo conto. Ma, fosse che il debitore non avesse sul momento di che pagare, fosse che il creditore non volesse aspettare, son corse fra l'uno e l'altro parole piuttosto vivaci.

La moglie del tappezziere, credendo bene di troncare l'alterco con più sollecitudine, è uscita improvvisamente fuori con un bastone, e vibrandolo sulla testa del creditore, lo ha ferito tanto da dover esser condotto alla farmacia per esservi medicato.

—

Ci siamo recati, questa mattina, gentilmente invitati ad osservare i due quadri del signor P. Gabrini, romano, che sono esposti al suo studio in via Flaminia, 44, fuori la porta del Popolo, ove resteranno fino a domenica prossima.

I due dipinti riproducono due episodi di Sapri e più propriamente il conflitto avvenuto il 2 luglio 1857 presso Sanza fra gli insorti liberali ed il battaglione dei cacciatori di Ferdinando di Napoli.

I due dipinti sono fatti con moltissima maestria dal nostro giovine pittore romano, il quale non conta ancora 25 anni di età.

La scena vi è riprodotta con molta verità ed effetto, e la franchezza con cui sono eseguiti quei due episodi farebbero crederlo artista già provetto nell'arte del dipingere.

—

Il signor Gioacchino Altobelli, pittore e fotografo, proprietario della Fotografia degli Artisti, alla passeggiata di Ripetta, ha pubblicato un magnifico quadro fotografico dell'aula parlamentare, durante una delle sedute della scorsa estate. I ritratti dei deputati, dei ministri, di parecchi giornalisti, di numerose signore, di molte persone delle tribune pubbliche sono riusciti somigliantissimi e il quadro, oltre che essere un'opera artistica pregevole, può esser conservato come un ricordo della Rappresentanza nazionale. Il signor Altobelli merita lode pel suo lavoro e noi auguriamo che trovi numerosi compratori e che non gli manchi l'incoraggiamento del pubblico.

—

Ieri sera avvenne un brutto fatto.

Un forestiere montò su una carrozzella di piazza, presso la stazione, dopo le 0 pomeridiane, e chiese al vetturino se per centesimi 70 lo condurrebbe al Vaticano.

Il vetturino annuì. Il forestiere aveva con sè una piccola cassetta che consegnò al vetturino nello scendere prima di entrare al Vaticano. Ivi si trattenne qualche tempo; quindi, uscendo, chiamò il vetturino, ma questi era scomparso insieme alla cassetta la quale al dir del forestiere conteneva alcuni oggetti d'oro del valore di circa due mila franchi.

Furono subito fatte delle ricerche, ma siccome non si aveva il numero della vettura non si potè subito rinvenire il delinquente.

V'ha però una circostanza che non farà tardare di scoprire l'autore del furto, ed è che mentre il signore fermò la vettura stava lustrandosi le scarpe, e la guardia municipale a cui fu denunciato il fatto ci assicurava questa mattina che il lustrascarpe conosce il vetturino in questione.

Non sarà dunque, se è così, molto difficile di rintracciarlo.

Se, come si fa in quasi tutte le capitali del mondo, il vetturino fosse obbligato di consegnare il numero della sua vettura a colui che la prende a nolo, certe brutte cose non accadrebbero.

—

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
*il dì 20 Novembre 1877.*

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a mezzodì = 759,4

*Termometro centigrado*

Massimo = 16,1 — Minimo = 5,8

*Umidità media del giorno*

Relativa = 80 — Assoluta = 9,21

Vento dominante. Sud debole al pomeriggio.

Stato del cielo. Bello al mattino, nuvolo con pioggerelle nelle ore pomeridiane.

Pioggia in 24 ore. = 0mm.5.

### FILIPPO GRANDI

Ieri (20) è mancato ai vivi, in Piacenza, il comm. Filippo Grandi, già professore di diritto e deputato al Parlamento nell'ottava legislatura. Era uomo d'ingegno gagliardo, di studi giuridici profondi, di carattere saldo; era della cosa pubblica amantissimo, buono, operoso, integro. Molti tra gli uomini dell'ex-ducato parmense, che oggidì danno prova di sè nella magistratura e nella cattedra, ne' pubblici uffici, nel fòro, ricordano ancora l'abbondanza e la lucidità delle sue lezioni, e quanto amasse i giovani e fosse del loro bene sollecito. Nell'esercizio della professione di procuratore si distingueva per diligenza, per precisione di lavoro, per sicurezza di criterio; e sia nei primi anni disputando e sia negli ultimi consultando, s'adoperava piuttosto come amico dei clienti che come semplice sostenitore delle loro ragioni. Venuto prima il movimento del 1848 e poscia la costituzione del regno d'Italia, non ebbe a mutar nulla ne' suoi principii, ne' suoi sentimenti, nel suo contegno; anzi potè vedere in que' fatti l'attuazione di concetti e propositi per lui antichi; e allora, dall'astensione dignitosa da ogni pubblica ingerenza, passò a prestare l'opera sua ne' vari incarichi ai quali fu chiamato od eletto. In questi incarichi spiegò tutte le sue qualità e si mostrò tenace di quanto egli stimava giusto e convenevole. Ebbe la stima di coloro che lo conobbero, e la meritò. Sperimentò, specialmente nell'età sua tardissima, l'ingratitudine, e la sopportò con virile animo. E ora, che la morte, incontrata da lui con serenità nell'età di 86 anni, avrà calmato le passioni, sarà compianto da tutti come cittadino egregio e altamente benemerito.

Roma, 21 novembre 1877.

L. G.

# BIBLIOGRAFIA

### STATO E CHIESA

All'opera notevole dell'on. Minghetti, che abbiamo fatto conoscere ai nostri lettori, fa contrasto quella del signor Giacomo Pisani, edita di questi giorni dal Barbèra a Roma, e che a quella rassomiglia solo nel titolo (1).

Il signor Pisani non è uno scrittore volgare; ha studi sodi e profondi e intelletto esercitato alle ardue quistioni. Ma egli deve avere con molto amore applicata la sua mente alla meditazione delle opere di Nicolò Machiavelli, di cui si adopera a riprodurre non solo le idee, ma la forma. È un discepolo convinto dell'immortale politico fiorentino, nè si avvede che, se il Machiavelli fosse vissuto in una società così differente dalla sua, non avrebbe svolte e sostenute teorie, le quali contrastano con le idee predominanti e col sentimento vivace di libertà, che riscalda i cuori.

La grande mente di Nicolò Machiavelli è uno specchio terso dei suoi tempi, nel bene come nel male. Educato alla scuola degli scrittori latini, studioso della politica romana, testimone dell'opposizione perenne della Chiesa all'unità d'Italia, egli segna un'èra nuova nelle discipline politiche ed a ragione si può appellare il Galileo della scienza di Stato. Ma non aveva il concetto della libertà religiosa, non imaginava neppure questa libertà come un diritto primordiale dell'uomo e del cittadino. Le classiche reminiscenze lo inducevano a sacrificare la Chiesa allo Stato. Era l'inevitabile reazione contro il passato. Per l'addietro la Chiesa signoreggiava lo Stato; parevagli giusto che lo Stato, lacerate le bende teologiche e ricuperata la propria autonomia, signoreggiasse la Chiesa e la tenesse in freno, considerando la religione come faccenda di governo.

Chi vorrebbe oggi farsi banditore di siffatte teorie, contrarie a quella libertà, ch'è in cima di tutti i pensieri? La servitù non cambia, perchè esercitata in nome dello Stato, anzichè della Chiesa, e l'intolleranza è sempre un delitto contro la più preziosa proprietà, quella della fede, sia che venga dal santuario o dal fòro.

Il signor Pisani attinge agli esempi della Storia così antica come medioevale e moderna gli argomenti più efficaci contro la Chiesa. Egli si fa di questa un'idea assai angusta, considerando la Chiesa cattolica qual cagione necessaria della corruzione e dell'ignoranza dei popoli, della debolezza e dell'inettezza de' governi. A suo avviso non si può essere buon prete cattolico e in pari tempo buon cittadino, il Papato ha partorito tutti i mali d'Italia, l'impero d'Oriente ha durato molti secoli, perchè si è separato dal Papa e l'ha scacciato, lo scisma di Fozio ha costituita la felicità di quell'impero e della Russia, i governi hanno servito gl'interessi del Papa, aiutandolo a osteggiar le eresie e a punire gli eretici, ma ciò nullameno la Chiesa decade, così per esser menomata l'ignoranza de' popoli e cresciuta la cupidigia de' prelati.

In questi giudizi al vero si mescola non poco di falso; il che proviene dall'aver il signor Pisani seguito davvicino gl'insegnamenti del Machiavelli, senza badare alla ragione de' tempi in cui furono scritti ed alle condizioni d'Italia. La riforma di Lutero, ch'egli caldeggia, fu per l'Italia una sventura, arrestando, col timor de' principi, col fanatismo della Chiesa e con le armi dei gesuiti, l'evoluzione religiosa che si veniva compiendo, più larga ed elevata. Il rinascimento delle lettere greche e della cultura pagana ed il dispregio dei preti e dei frati avevano scosse le fondamenta della Chiesa. L'incredulità era penetrata nel Vaticano e tutti presentivano che una riforma era prossima. E si sarebbe avuta se i principi avessero avuto più accorgimento e i popoli fos-

(1) Stati e Religioni, di Giacomo Pisani. — Roma, tipografia Barbèra, 1877.

sero stati meno dormigliosi e indifferenti.

Ora gl'istituti politici sono mutati, ma questo mutamento non rassicura il signor Pisani, il quale prevede che il Papato avvelenerà anche la monarchia rappresentativa. Egli vide Venezia resistere al Papa e ne ritrasse che la repubblica è infesta alla Chiesa quanto la monarchia le è propizia. Come possa sostenere una tesi siffatta a'nostri giorni, non si può spiegare altrimenti che con le preconcezioni d'una mente, la quale considera il problema religioso sotto un aspetto solo.

La riforma delle religioni non si compie quando alcuni isolati pensatori la domandano. Si compie solo allorchè i popoli vi sono preparati e il sentimento religioso è vivace e non trova più nelle antiche forme la soddisfazione sua. I grandi e fortunati riformatori riassumono e personificano tutta un'epoca con le sue esaltazioni, i suoi pregiudizi, le sue idee, le sue speranze, le sue virtù. In altri tempi i riformatori impazienti erano arsi sul rogo; ora passano trascurati da' popoli e debbono attendere dall'avvenire il trionfo delle loro idee.

Il contrasto fra le istituzioni libere e il dogma non può durare eternamente. La libertà essendo non solo un diritto, ma un bisogno de' popoli, o il dogma vi si concilia o si deve trasformare. Il Papa Pio IX ha mostrato a una società scettica come si creano e si proclamano i dogmi ed ha accresciuti i dissensi interni della Chiesa. Il silenzio al quale sono condannati l'alto sacerdozio e i credenti, che non ripudiarono l'autorità della ragione, non potrebbe illudere il Papato nè accrescere le sue speranze. L'amor della quiete, il dolore d'una separazione, il timor dello scandalo, l'indifferenza dei più spiegano l'apparente adesione dell'animo a' nuovi dogmi; ma il lavorio si compie lentamente e la riforma matura nel silenzio. Allorchè ad uno scrittore ecclesiastico si dice: o ritrattate i vostri errori, o siete fuori della Chiesa è più probabile ch'egli si ritratti a parole, anzichè risolversi a uscire dal grembo che l'ha allevato. Non trascorriamo a condannarlo d'ipocrisia; è debolezza, la quale si spiega di leggieri ed empie di tristezza l'animo. Colpevole dell'ipocrisia è la Chiesa stessa, la quale, disperando di aver con sè la scienza, non si appoggia più che sull'ignoranza e riguarda gli scrittori di religione, che non le siano ciecamente ossequenti, come avversari molesti o pericolosi.

Uno di questi, animato dalla legge ortodossa, riverente al Papa ed alla Chiesa, ha scritti due volumi, ne'quali tuttavia manifesta de' sentimenti patriotici. (1)

Il teologo Cerruti ci fa una storia delle condizioni della Chiesa cattolica in Italia e delle loro relazioni, senza punto occuparsi delle investigazioni storiche più recenti e con insufficente critica; difetto inevitabile in chi scrive la storia col proposito di non discostarsi dalle tradizioni della Chiesa. Però il reverendo canonico penitenziere della cattedrale di Novara non crede la Chiesa immobile nè il diritto canonico immutabile. Egli osserva che la Santa Sede ha sempre fatta ragione de'tempi, e che a questi dovrà, o per amore o per forza, o tosto o tardi, racconciarsi. Fra' suoi sogni egli accarezza quello « d'un areopago europeo che impedisca « le guerre; ed è certo che a suo tempo « al romano Pontefice sarà data la più « nobile parte e quindi invece di far « tremare come nel medio evo gli scostumati o i barbari potenti sui loro « troni, si farà benedire come arbitro « paterno e pacificatore d'Europa e padre spirituale non che dei credenti « cattolici, ma di tutto il genere umano, « perchè custode, difensore, maestro « de'principii su cui posa la pubblica « pace e tranquillità. »

In questa missione di pace, il teologo Cerruti scorge la glorificazione del Papa, non di Pio IX, ma del Papa, quale egli se lo raffigura, del Papa pel quale l'amore alla famiglia e alla patria non si disgiunga dalla fede.

Quale sarà questo Papa? Quando la cattolicità potrà salutare questo miracolo di Papa, come nel 1847 dicevasi di Pio IX?

L'on. Bonghi ha riunito in un volume gli articoli non meno istruttivi che dilettevoli da lui mandati alle stampe nella *Nuova Antologia* nel 1873, allorchè in quasi tutta l'Europa e specialmente in Germania agitavasi la quistione del futuro Conclave e de' diritti che i vari governi avevano o potevano mettere in campo rispetto ad esso (2).

Egli ha allora sostenuta la tesi giusta, che è la tesi liberale, cioè l'inefficacia di tali diritti, cosa per l'addietro molto disputabile, essendo allora il Papa anche sovrano temporale. In verità, se il cardinale Gaysruck, arcivescovo di Milano, fosse giunto in tempo al Conclave, radunatosi per nominare il successore di Gregorio XVI, non sarebbe stato elevato alla suprema dignità ecclesiastica il cardinale Mastai Ferretti.

(1) La Chiesa Cattolica e l'Italia pel teologo Cerruti *Giuseppe*, canonico penitenziere della cattedrale di Novara. Volumi due. Torino, 1877.

(2) Pio IX e il Papa futuro, di *Ruggero Bonghi*, deputato al Parlamento, seconda edizione. — Milano, fratelli Treves, editori, 1877.

Sarebbe ora fanciullesco il cercare qual corso avrebbero preso le vicende politiche d'Italia e religiose del mondo cattolico sotto un altro Papa. Sebbene a noi paia che l'opera di Pio IX fosse prescritta dalle condizioni del principe e dei popoli, tuttavia siccome e principi e papi informano i loro atti, anche più necessari, della loro più o meno spiccata personalità, noi non avremmo forse assistito alle vicissitudini della quistione italiana e papale, a cui abbiamo assistito, perchè un altro indirizzo sarebbe stato impresso ad esse. Laonde non è abbastanza ponderato il sentenziare che il veto non abbia avuta la sua efficacia. Ma con le idee che oggi corrono per le vie, in fatto di religione, la pretensione di esercitare quel diritto pare antiquata. Dal momento che il potere temporale è abolito e che il sommo Pontefice è solo il capo spirituale della Chiesa, viene meno ogni ragione di valersi di quel diritto a chi l'avera per antiche consuetudini o concessioni, cioè all'Austria, alla Francia e alla Spagna, o di pretenderlo, chi non l'abbia, in seguito dei cambiamenti avvenuti nell' equilibrio degli Stati.

Diffatti la controversia, che quattro anni sono ardeva, poco a poco si spense e forse non si riaccenderà più quando il Conclave abbia a radunarsi.

L'Italia per questo rispetto porge alle altre potenze un salutare esempio. Qualunque sia il partito che sieda al governo dello Stato, siamo certi ch' essa lascerà piena libertà al Conclave nè vorrà mischiarsi dell'elezione del Pontefice. Non si può far previsioni intorno al futuro successore di Pio IX, ma stando a' calcoli di probabilità, secondo i pensieri, le preoccupazioni, le speranze, i timori e l'esperienza de' cardinali, non è fantastico nè dissennato il preconizzare che sarà eletto un italiano, attempato e moderato. Un Papa giovane sarà difficilmente eletto, perchè potrebbe governar la Chiesa troppo lungo tempo; un Papa forestiero ancor meno, perchè i cardinali sono in maggioranza italiani e il senno loro li persuade che la nomina d'uno straniero potrebbe essere non in Italia, ma negli altri Stati, cagione di dissidi e forse di scismi; un Papa d'idee inflessibili o di partito deciso, neppure, essendo naturale che il Collegio de' cardinali consideri il nuovo periodo come di transizione, nel quale importi di star attendendo i fatti per non compromettere la Chiesa con passi poco ponderati.

L'on. Bonghi ha aggiunta una prefazione troppo breve pel desiderio de' lettori e alcune appendici utili e curiose.

Però, dacchè egli ha pure pubblicata la tavola cronologica dei Papi, era sperabile che avrebbe profittato de'risultati delle ultime indagini storiche, per correggerla. Ma il volume dell'on. Bonghi, qual'è, sprona il lettore allo studio e alla meditazione sopra uno dei problemi più gravi de'nostri giorni. L'on. Bonghi è scrittore che non isvolge interamente e minutamente il proprio pensiero, affine di avvezzare i lettori a esercitar la loro intelligenza e spingerli a nuove investigazioni. Ed argomento degno di studio è il Papato, il quale da umile origine, sfruttando le tradizioni e i ricordi di Roma imperiale, s'innalzò a sì grande potenza da signoreggiare tutte le altre sedi principali e più venerande del cristianesimo, fece tremare sui loro troni re e principi, difese la giustizia in tempi di barbarie e di violenza, promosse le lettere e le arti, finchè, separandosi da' popoli, imitò la politica de' sovrani assoluti, spegnendo la libertà dove ha potuto, combattendola dove arrivarono le sue armi, e coronò l'opera con la proclamazione della infallibilità pontificia. La Chiesa, da governo popolare, cadde nell'assolutismo alla Ludovico XIV, allora appunto che la libertà popolare corre e si allarga qual impetuoso torrente. Ora la Chiesa attraversa un periodo assai difficile. Se i capi che le sono preposti hanno intelletto di grandi cose, può risorgere trasformandosi; ove persista nella via in cui l'ha messa Pio IX, sotto la direzione de'Gesuiti, non potrà che declinare di più ogni giorno, restringendo l'opera sua alle classi più ignoranti e superstiziose della società.

## NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

**Strade ferrate.** — Leggiamo nel *Giornale dei lavori pubblici*:

« La Commissione nominata dall'on. ministro dei lavori pubblici per lo studio di un nuovo valico appenninico fra Porretta e Fossato ha presentata la sua relazione. Crediamo di sapere che la Commissione, rispetto alle condizioni geologiche, alle spese d'esercizio e alle condizioni di costruzione, abbia opinato di scegliere la Faentina, modificata in parte, onde possa avere sbocco a Firenze piuttosto che a Pontassieve.

« Qualora poi il governo intendesse di non tener nel debito conto le condizioni succennate nonchè quelle strategiche, ed intendesse d'avere per obbiettivo solamente Roma, allora la Commissione si sarebbe dimostrata favorevole alla Forlì-Arezzo. »

**Riunione.** — Leggesi nel *Giornale dei lavori pubblici*:

« Sappiamo che domani (22) alle ore 9 ant., presso il ministero di agricoltura e commercio, sotto la presidenza dell'illustre padre Secchi, si radunerà il Consiglio direttivo di meteorologia per prendere cognizione dello stato e dei bisogni dei singoli osservatorii, stati ora ispezionati a cura di taluni membri del Consiglio stesso, e per deliberare intorno ad alcune domande di istituzione di osservatorii in più punti del regno. »

**Cenno necrologico.** — I giornali di Genova annunziano, che in una locanda di Sampierdarena fu trovato morto nel suo letto il sig. Luigi Stallo, patriota genovese.

**Disastro ferroviario.** — Martedì sera, 13 novembre, dice il *Journal des Débats*, a Radcliffe, presso Manchester, un convoglio merci che per isbaglio erasi messo sulle rotaie della linea principale, non essendosi accorto a tempo, a cagione della nebbia, dei segnali di fermata, incontrò il diretto proveniente dalla Scozia. L'urto è stato violentissimo. Le due locomotive uscirono dalle rotaie I macchinisti e parecchi viaggiatori rimasero feriti.

**Battello sotto-marino.** — Si legge nel *Journal des Débats*:

Sta per essere sperimentata a Costantinopoli una invenzione che, se riesce, sarà uno dei più grandi trionfi della chimica associata alla scienza delle macchine. Questa invenzione, che è dovuta ad un greco, consiste in un battello sottomarino destinato a ricevere le torpedini nemiche, a dislocarle dai luoghi dove sono state sommerse, a tagliare le loro comunicazioni colle pile stabilite a terra. Una vigorosa elice, di cui è munito questo battello, andrebbe ad urtare contro i fili o contro le catene per romperle. Il battello sarà rischiarato dalla luce elettrica e potrà navigare così sott'acqua come alla superficie. L'equipaggio sarà provveduto d'un apparecchio respiratorio che assicurerà per via di mezzi chimici, l'assorbimento dell'acido carbonico esalato e la surrogazione sua per l'ossigeno, di cui vi sarà una provvigione a bordo.

**Pubblicazioni.** — Il fascicolo del 16 novembre della *Rivista Europea* (Firenze, tip. della *Gazzetta d'Italia*) contiene le seguenti materie:

Il brigantaggio e il governo (Modestino Siculo).

I progressi della conquista russa nell'Asia centrale (Bronislao Zaleski). Traduzione dal polacco.

I vulcani d'Italia. Due conferenze tenute al Club alpino di Bologna (F. Caraga di Muricce).

La Donna di picche, del Pushkine. Dal russo (E. Z.)

Saggio di una traduzione di Molière (Alcibiade Moretti).

Rivista filosofica (F. Fiorentino).

Rassegna di meteorologia.

Rassegna letteraria e bibliografica.

## NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

La *Sonnambula* colla signora Donadio ha avuto un pieno successo al teatro Argentina. La signora Donadio si è mostrata pari alla sua fama, sovratutto nel *rondò* finale che ha dovuto replicare. Accanto a lei è stato assai applaudito il tenore Maurelli. Bene il basso Wagner. Fu replicato anche il pezzo concertato. Di questo spettacolo e dei concerti Sivori parleremo in un'apposita Rassegna che pubblicheremo domani, venerdì.

Questa sera, giovedì, ha luogo all'Argentina il secondo concerto del Sivori.

# ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 novembre contiene:

1. Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Regio decreto 14 novembre che separa il comune di Casalnuovo Monterotaro dalla sezione elettorale di Castelnuovo della Daunia e ne fa una sezione distinta del collegio elettorale di San Severo.

3. Regio decreto 14 novembre che separa i comuni di Barrea, Civitella Alfedena e Villetta Barrea dalla sezione elettorale di Castel di Sangro e ne forma una sezione distinta del collegio di Solmona, con sede a Barrea.

4. Regio decreto 14 novembre che del comune di Brendola forma una sezione distinta del collegio di Vicenza.

5. Regio decreto 14 novembre che del comune di Gazzuolo forma una sezione distinta del collegio di Bozzolo.

6. Regio decreto 19 ottobre che determina il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari da applicarsi alle proprietà fondiarie circonvicine alla batteria Cappuccini a Spezia.

7. Regio decreto 16 settembre che approva e mette in vigore nelle province della Venezia e in quella di Mantova il regio decreto 31 gennaio 1864 che approva il regolamento per la esecuzione delle leggi del 30 ottobre 1859 e del 31 gennaio 1864 sulle privative industriali.

8. Decreto ministeriale 3 novembre che sopprime gli uffici del Demanio di Bari, Palermo (2° ufficio), Corleone, Termini, Potenza, Guastalla, e ne aggrega i relativi servizi ai corrispondenti uffici di Registro e per Palermo al 1° ufficio del Demanio; che, inoltre, istituisce nella città di Venezia un ufficio di esazione per le rendite del Demanio.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia il ristabilimento del cavo fra Singapore e Batavia.

# NOTIZIE ULTIME

## NOTIZIE PARLAMENTARI

La Commissione generale del bilancio, nella riunione di quest'oggi 21, ha ultimata la discussione della relazione sullo stato di prima previsione per il 1878 del ministero della pubblica istruzione.

### LE CONVENZIONI PER LE STRADE FERRATE

La notte scorsa furono firmate le convenzioni pel riscatto delle strade ferrate meridionali e per l'esercizio delle reti italiane mediterranea e adriatica.

Intervennero alla firma il comm. Balduino, il comm. deputato Allievi, il senatore comm. Carlo Fenzi, il senatore comm. Bellinzaghi, il principe Borghese, i signori Cavaiani, Fontana, Tommasini, Morpurgo, Cerasi, rappresentanti istituti di credito, nonchè il commendatore Massa, direttore generale delle ferrovie dell'Alta Italia e il comm. Borgnini, vice-direttore delle Meridionali.

L'onor. Breda si è ritirato dalla Società e perciò non è intervenuto alla firma del contratto.

### CONSIGLIO DEI MINISTRI

Questa sera (21) si aduna il Consiglio dei ministri in casa dell'on. Depretis.

### PROGETTI DI LEGGE

Il *Diritto* annunzia che il ministro dell'interno presenterà alla Camera, nella seduta di domani (22) i seguenti progetti di legge:

Riforma della legge elettorale;
Legge sulla pubblica sicurezza;
Legge sui manicomii e sugli alienati;
Legge sugli impiegati delle Opere Pie;
Legge sulla sorveglianza della prostituzione;
Unificazione di un articolo della legge sulla stampa;
Legge sul mantenimento degli esposti.

### AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA

Il *Diritto* è assicurato che il comm. Calvi, già ispettore generale delle gabelle, sarà nominato reggente la Direzione delle imposte dirette, e il capo divisione cav. Jonni, ispettore generale delle imposte dirette.

Dispacci da Firenze annunziano che stamane è morto in quella città l'ammiraglio in ritiro conte Francesco Maria Serra, senatore del Regno. Aveva percorso dal più umile grado al supremo la carriera della R. marina. Fu nominato senatore il 20 gennaio 1861.

## GUERRA RUSSO-TURCA

**La caduta di Kars.**

Ecco come il *Times* parla delle conseguenze politiche della caduta di Kars:

« La caduta di Kars costringerà gli uomini di tutti i partiti ad esaminare seriamente quanto accade. Possiamo infatti considerare come terminata la campagna in Armenia. Allorchè venne annunciata l'ultima sconfitta di Muktar pascià si annunciò da Costantinopoli che la situazione era considerata come critica, ma non disperata. Non è impossibile che Mukhtar abbandonerà ora Erzerum, finchè lo può fare in buon ordine e ritirarsi verso Trebisonda. In simili circostanze i russi occuperebbero bentosto la capitale armena, ma essi potrebbero con ragione esitare prudentemente ad avanzarsi ulteriormente. Batum non è ancora presa ed il dominio del Mar Nero per parte dei turchi rende praticamente impossibile agli invasori di avanzarsi ulteriormente nell'Asia minore. La campagna armena fu molto importante come misura delle forze ed avrà la sua influenza sulle condizioni di pace; ma non avrà già un effetto diretto sul conflitto in Bulgaria, nè deve necessariamente influire sulla situazione a Costantinopoli.

« Nello stesso tempo abbiamo da un lato nell'Asia minore un esercito russo, ridotto bensì di numero e probabilmente indebolito per le malattie, ma ad ogni modo un esercito vittorioso, bene armato, equipaggiato e disciplinato, che possiede lo slancio della vittoria; e dall'altro le forze disperse che Muchtar pascià può concentrare a Trebisonda, e poche reclute, valorose e pazienti, ma prive di quelle qualità che trasformano una riunione di uomini in un esercito. Se questa è la situazione in Armenia, quantunque, come abbiamo detto, non si debba attenderne un immediato sviluppo ulteriore, diviene materia delle più gravi considerazioni se è proprio inevitabile che una strage segua all'altra, che la strage dell'Asia sia riprodotta e moltiplicata in Europa, prima che possano essere stabilite ed accettate definitivamente le condizioni di pace. »

Quanto allo *Standard*, esso crede che le potenze europee non si commuoveranno, quali si siano le esigenze della Russia.

« Esse consentiranno certamente - prosegue il giornale *tory* - anche all'annessione di tutta l'Armenia alla Russia. Ma si chiederà forse che l'Inghilterra imiti la loro filosofia? Attenderemo ch'esso si faccia vivo per la difesa degl'interessi assolutamente inglesi, ovvero sottoporremo al consesso europeo le sorti dell'Asia? La sorte di Kars deve precipitare la questione verso la sua soluzione. »

**Il generale Skobeleff.**

Il *Times* ha da Bogot, 16:

« Il luogotenente generale Skobeleff, l'eroe di guerra russo, venne ferito l'altra notte agli avamposti. La ferita si dice sia leggera, ma mancano informazioni. Egli si trova al suo quartier generale di Brestovec dove il granduca Nicola si è recato a visitarlo. Il modo ardito e quasi imprudente con cui Skobeleff si espone nel suo brillante uniforme, lo fanno considerare dai suoi soldati come invulnerabile. »

**Il Montenegro.**

Un telegramma ufficiale dell'esercito di Antivari in data di Cettigne, 18, al *Times* reca che l'artiglieria montenegrina batte continuamente la cittadella ed ha grandemente danneggiato le mura. Gli abitanti del luogo hanno generalmente ricevuto amichevolmente i montenegrini ed i cattolici al pari che gli ortodossi sono protetti nelle loro persone e nelle loro proprietà. Recenti notizie dall'esercito annunziano che il ricevimento del principe per parte del vescovo di Antivari fu molto cordiale e che esistono fra essi le migliori relazioni. Si dice che molti cattolici hanno preso le armi coi montenegrini.

Il fuoco contro Podgorizza venne sospeso il 18.

Secondo un telegramma da Cattaro, 17, alla *Pol. Corr.*, il forte Volivrica presso Antivari venne preso dai montenegrini; venne pure da essi spianato il bastione Derbent. Ad Antivari stessa venne ridotta in cenere la maggior parte delle case turche dal bombardamento. Nel porto di Antivari non vi sono navi da guerra turche.

**In Serbia.**

Il *Times* ha da Belgrado, 18:

« Horvatovich spedì un messaggio qui allo scopo di dichiarare al governo che, se è disposto a prender parte alla lotta, deve mettersi tosto in campagna, essendochè i turchi sul Timok e lungo tutta la frontiera orientale costruirono forti trinciere munite di cannoni Krupp. I turchi, egli dice, possono dar motivo ad un'invasione ogni giorno. Sulla frontiera presso Tsinova e Glissura essi hanno posto 12 battaglioni di regolari ed alcune bande di baschi-bozuks, ai quali fanno fronte 10 battaglioni di soldati regolari serbi. »

La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado, in data del 19, che sembra imminente la rottura completa fra la Porta e la Serbia, per le continue recriminazioni che giungono da Costantinopoli.

Venne ordinata la mobilizzazione del corpo di Schumadja, come pure la chiamata della riserva dell'artiglieria. Vennero spediti 800 volontari a Cupria.

# DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

*Versailles*, 20. — Seduta della Camera. — Bethmont, in nome della maggioranza, legge una dichiarazione, la quale dice che, in presenza delle dottrine esposte ieri nel Senato dal duca di Broglie, la Camera, volendo tutelare la sua dignità, e decisa di mantenere la integrità delle sue decisioni e prerogative contro le usurpazioni, aggiorna la verifica dell'elezione di Reille, sottosegretario di Stato all' interno, finchè la Commissione d'inchiesta abbia esaminato la parte che Reille ebbe nelle candidature ufficiali e udito le autorità di Castres, poste sotto i suoi ordini.

La Camera approva con 297 voti contro 210 la proposta di aggiornare la verifica dell'elezione di Reille.

Marion, della sinistra, dice che il ministero del 16 maggio non esiste più; quindi domanda che, non essendovi presente un governo regolare, la seduta sia rinviata a domani.

Caillaux dice che il ministero è dimissionario, ma resta agli affari finchè sia rimpiazzato; quindi esiste un governo regolare.

La Camera decide con 233 voti contro 231 di rinviare la seduta a giovedì.

*Versailles*, 20. — Il Senato continuò a discutere la legge sullo stato maggiore, senza alcun incidente.

*Versailles*, 20. — La Camera elesse la Commissione del bilancio, che risultò composta interamente di membri della sinistra.

Negli uffici, alcuni deputati della destra domandarono se la maggioranza voterà immediatamente le contribuzioni dirette.

Gambetta rispose che ciò dipenderà dalle circostanze.

*Parigi*, 20. — Il *Journal Officiel* pubblicherà il nuovo gabinetto soltanto giovedì.

Corre voce nei circoli parlamentari che i nuovi ministri saranno presi dalla destra e dal centro destro. Il generale Rochebouet avrà il portafoglio della guerra e la presidenza del Consiglio; Welche l'interno, Batbie la pubblica istruzione, Quertier le finanze, Depeyre la giustizia, Banneville gli affari esteri, Dupuy de Lome il commercio, Montgolfier i lavori pubblici e Gicquel la marina.

*Parigi*, 20 — La Commissione dell'inchiesta decise ieri di tenere segrete le sue deliberazioni.

*Parigi*, 21. — La *République Française* dice che, in seguito alle pretese del Senato e al rifiuto del presidente di cambiare politica, la Camera ha il dovere di respingere il bilancio, finchè la maggioranza abbia un ministero al quale possa accordare la sua fiducia.

*Berlino*, 20. — La *Gazzetta della Germania del Nord*, parlando della notizia che il principe di Reuss abbia consigliato alla Porta d'indirizzarsi alla Russia per le trattative di pace, dice che la Germania troverebbe difficilmente conforme alle sue relazioni con la Russia di farsi l'avvocato presso la Russia dei desiderii pacifici della Turchia.

Il principe di Reuss, soggiunge il giornale, non avrebbe potuto dare una risposta più saggia, se la notizia è vera, locchè non è certo.

*Washington*, 20. — La Camera dei rappresentanti respinse con 133 voti contro 86 il contro-progetto, il quale si opponeva al progetto del governo relativo alla partecipazione degli Stati Uniti all'Esposizione di Parigi.

*San Vincenzo*, 21. — È arrivato ed è ripartito per Marsiglia e Genova il postale *Europa*, della Società Lavarello.

*Vienna*, 21. — La Camera dei deputati decise con 169 voti contro 103 di incominciare la discussione speciale sul progetto della Banca austro-ungarica.

*Pietroburgo*, 21. — Un *ukase* proibisce l'esportazione di ogni sorta di viveri dai porti del mar Nero e del mare d'Azoff per l'estero.

## Dispacci della guerra

*Mosca*, 20. — La *Gazzetta di Mosca* annunzia che il grosso dell'esercito russo marcia sopra Erzerum, avendo lasciato a Kars soltanto una guarnigione.

*Londra*, 21. — Lo *Standard* ha da Verankaleh:

« Il generale Melikoff è partito per comandare le truppe che assediano Erzerum. »

Lo stesso giornale, discutendo le conseguenze della presa di Kars, invita il governo a prendere misure conformi alle dichiarazioni di lord Derby, riguardo agli interessi inglesi.

*Costantinopoli*, 20. — Un telegramma del comandante dell'Erzegovina, in data di ieri, dice:

« I montenegrini s' impadronirono delle fortificazioni nei dintorni del villaggio di Karnassi, dalla parte d'Antivari, ma furono quindi respinti, perdendo 300 uomini. »

Un telegramma di Muchtar-pascià, in data di ieri, dà alcune notizie di Kars che sono vecchie di dieci giorni.

## BORSE DI COMMERCIO

| ROMA | 20 | 21 |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 5 0/0 | 76 65 | 76 70 |
| Imprestito piccoli pezzi | — — | — — |
| » stallonato | — — | — — |
| Obbl. Beni Eccles. 5 0/0 | — — | — — |
| Municipio di Roma | — — | — — |
| Credito fond. S. Spirito | — — | — — |
| Certif. sul Tesoro 5 0/0 | — — | — — |
| Detto emiss. 1860-64 | 81 87 | — — |
| Prestito romano Blount | 79 40 | — — |
| Detto Rothschild | — — | — — |
| Detto Nazionale | — — | — — |
| Banca Nazionale | — — | — — |
| Banca Romana | — — | — — |
| Banca Nazion. Toscana | — — | — — |
| Banca Generale | — — | — — |
| Credito Mobiliare | — — | — — |
| Banca Austro-Italiana | — — | — — |
| Azioni Tabacchi | — — | — — |
| Obbligazioni dette 6 0/0 | — — | — — |
| Strade ferrate romane | — — | — — |
| Obbligazioni dette | — — | — — |
| Strade ferr. meridionali | — — | — — |
| Buoni Merid. 6 0/0 (oro) | — — | — — |
| Società Romana miniere | — — | — — |

## BORSA DI ROMA

21 novembre 1877 (ore 1 pom.)

La Rendita è stata discretamente sostenuta, essendosi fatto 78 95 per fine corrente e per contante con poca lettera a 79.

Valori Cattolici nominali.

Cattolico 82.
Blount 79 45.
Rothschild 82 50.
Cambi incerti.
Francia 3 mesi 109 20.
Id. *chèques* 109 70.
Londra 3 mesi 27 32.
Oro 21 90.

*(Ore 5 pom.)*

Stante l'aumento recato dall'apertura e dai secondi corsi di Parigi, si fece qui 79 10 e 79 15, senz'affari.

| FIRENZE | 20 | 21 |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 5 0/0 | — — | — — n |
| Napoleoni d'oro | 21 91 c | 21 91 c |
| Londra 3 mesi | 27 33 » | 27 30 » |
| Francia a vista | 109 47 v | 109 40 v |
| Imprestito Nazionale | 32 — n | 32 — n |
| Azioni Tabacchi | 811 — » | 811 — » |
| Az. Banca Naz. | 1955 — » | 1955 — n |
| Strade ferr. meridionali | 357 — » | 356 — » |
| Obbligazioni dette | 233 — n | 233 — |
| Banca Toscana | — — | — — |
| Credito mobiliare | 696 1/2 f | 696 — n |
| Banca Generale | — — | — — |

| *Osservazioni* | 20 | 21 |
|---|---|---|
| Ren. It. 5% god. 1° lug. | 78 82 — fm. | 78 92 — f |

| PARIGI (ore 3 12 pom) | 20 | 21 |
|---|---|---|
| Rendita Francese 3 0/0 | 71 60 | 71 45 |
| » » 5 0/0 | 106 80 | 106 05 |
| Banca di Francia | — — | — — |
| Rendita Italiana 5 0/0 | 72 10 | 72 35 |
| » » 5 0/0 | — — | — — |
| Ferr. lombardo-venete | 165 — | 166 — |
| Obblig. Regia tabacchi | — — | — — |
| Obblig. ferr. V. E. 1863 | 223 — | 224 — |
| Ferrovie romane, azioni | 78 — | 79 — |
| Obbligazioni lombarde | 220 — | 220 — |
| Obbligazioni romane | 248 — | 248 — |
| Azioni tabacchi | — — | — — |
| Londra a vista | 25 19 | 25 20 1/2 |
| Cambio sull'Italia | 8 3/4 | 8 3/4 |
| Consolidato inglese | 96 9/16 | 96 11/16 |

| VIENNA | 19 | 20 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 203 60 | 203 60 |
| Lombarde | 76 75 | 78 25 |
| Banca Anglo-Austriaca | 85 — | 86 — |
| Austriache | 254 75 | 255 50 |
| Banca Nazionale | 819 — | 820 — |
| Napoleoni d'oro | 9 54 1/2 | 9 53 1/2 |
| Argento | 106 25 | 106 50 |
| Cambio su Parigi | 47 80 | 47 45 |
| Cambio su Londra | 118 75 | 118 70 |
| Rendita Austriaca | 66 70 | 66 60 |
| » » in carta | 63 20 | 63 20 |
| Union-Bank | 58 25 | 58 — |
| Rendita aust. nuova (oro) | 74 — | 74 — |

| BERLINO | 19 | 20 |
|---|---|---|
| Austriache | 435 — | 435 50 |
| Lombarde | 131 — | 134 — |
| Mobiliare | 348 — | 349 — |
| Rendita Italiana | 71 10 | 71 — |
| Tabacchi | — — | — — |
| Rendita Turca | — — | — — |

| LONDRA | 19 | | 20 | |
|---|---|---|---|---|
| Cons. Inglese | 96 1/2 | a — — | 96 3/4 | a — — |
| Rendita Ital. | 71 1/4 | a — — | 71 1/2 | a — — |
| Spagnuolo | 13 — | a — — | 13 — | a — — |
| Turco | 10 1/16 | a — — | 10 1/16 | a — — |
| Egiz. nuovo | 32 7/8 | a — — | 33 — | a — — |

GIACOMO DINA, Direttore.

Rombaldo Giovanni, *Gerente*.

LA TIPOGRAFIA
dell'Opinione
via del Seminario, 87, essendosi fornita d'un grande e svariato assortimento di caratteri delle migliori fonderie e di macchine piccole e grandi, può eseguire qualsiasi lavoro con sollecitudine, precisione e discretezza di prezzo

**MILANO — Carlo Simonetti Editore, Via Pantano, N. 6**

## COLLEZIONE ECONOMICA
## DI ROMANZI ILLUSTRATI
**UNA lira al volume**

L'accoglienza fatta dal pubblico a questa collana svariatissima di romanzi tradotti ed originali italiani, ha vivamente lusingato l'Editore, che si trova per ciò animato a continuare nella incominciata impresa. È di vero, sia per la bontà intrinseca dei romanzi, sia per l'eleganza del formato e dei tipi, sia per le illustrazioni che adornano cadaun volume, l'Editore si lusinga che nessun'altra raccolta possa fare concorrenza alla presente che ha pure innata la bandiera del *buono ed a buon mercato*.

È pubblicato in questa collezione l'interessantissimo romanzo di *G. BORN:*

**EUGENIA MONTIJO** ovvero **I MISTERI DELLE TUILERIES**

È la vita di questa donna che qui si svolge avanti i nostri sguardi nella forma di un romanzo piacevole e brillante; essa corre una vita ardita degna di ammirazione da una donna spagnuola ad una imperatrice festeggiata, attorno alla quale si aggruppano tutti i misteri delle Tuileries; quadri tetri, pieni di sangue e sete di vendetta, ma pur anche di romanzesche avventure.

*Il 15 d'ogni mese esce un volume in-16 gr. di 300 e fino 400 pag. con illustr. ogni volume fa da sè e si vende anche separatamente.*

**Volumi Pubblicati**

1. E. De Kock - *Storia delle Cortigiane Celebri*, un volume.
2. J. F. Cooper - *Il Carnefice di Berna*, un volume.
3. A. De-Lauzierès - *I compagni della morte*, un volume.
4. E. De Kock - *Storia dei cornuti celebri*, un volume.
5. Emilio Zola - *Sua eccellenza Eugenio Rougon*, un volume.
6. E. De Kock - *Storia delle cortigiane celebri*, 2. Ser. un vol.
7. E. De Kock - *Storia delle cortigiane celebri*, 3. Ser. un vol.
8. E. De Kock - *Storia delle cortigiane celebri*, 4. Ser. ed ultimo volume.
9-10. Born Giorgio *Eugenia Montijo ovvero i misteri Tuileries* due volumi.
11. J. F. Cooper - *Il Bravo*, Storia Veneziana, un volume.
12. E. De Kock - *Storia dei Cornuti celebri*, 2. Serie, un volume.
13. E. De Kock - *Storia dei Cornuti celebri*, 3. Serie, un volume.
14. E. De Kock - *Storia dei Cornuti Celebri*, 4. ed ultima serie un volume.
15. Radcliffe - *Gli Assassini di Ercolano*, un volume.
16. Hugo Vittor - *Nostra Signora di Parigi*, un volume.
17. M. Dufresne - *Il Boia*, romanzo storico, intorno ai tempi dell'assedio di Firenze, un volume.
18. E. Bulver - *Maltravers*.
19. E. Bulver - *Alice o i Misteri*, (seguito).

**In corso di stampa:**

Emilio Zola - *Un Matrimonio d'Amore*, un volume.
Gautier (6; Il Capitano Fracassa con disegni di G. Doré, due vol.

*NB.* Chi acquista 19 volumi mandando l'importo in una sol volta avrà diritto ai seguenti doni:

1. Hugo V. - *I miei figli*, un elegante volume in-8.
2. *Amore e Lordure della bella Isabella ex Regina di Spagna* un volume in-32.
3. *100 Biglietti di visita*, in forte cartoncino Bristol.

Si spedisce franco di porto cont'o vaglia postale intestato all'Editore *Carlo Simonetti*, Milano, Via Pantano, N. 6.

## VINO MEDOC
**Vero di Bordeaux**

*a* **L. 2,50** *la bottiglia.*

Vendibile presso l'Agenzia A. Taboga, Via dei Prefetti, n. 12, piano primo, ROMA.

**VENT' ANNI DI ESPERIENZA**
## B. ROGERS PEDICURO AMERICANO

*Etablissement à Paris, rue 4 Septembre, 21*

Domicilio a Roma, via del Corso, 37, piano primo.

Ha l'onore di avvertire il Pubblico, che ha aperto il suo Gabinetto di Pedicuro avendo niente trascurato per il benessere della sua clientela.

Le persone che sono costrette a far lunghi cammini possono essere guarite immediatamente col suo sistema ancora sconosciuto e senza tagliare nè estrarre, siano Calli, Occhi di pernice, Unghie incarnate, ecc. — Quelle persone che vorranno onorarlo della loro visita, lo troveranno nel suo Gabinetto tutti i giorni dalle ore 9 antim. alle 5 pom. — Si porta anche a domicilio, mediante avviso di 24 ore prima. — *On parle Français, English Spoken, Se Habla Espanol, Man Spricht Deutsch* — Prezzi moderati. — **B. ROGERS, Chiropodist.** *Radicale cure of corns, and all diseases of the feet without the slightest pain.*

**L' USIGNUOLO**

Graziosa istrumento col quale chiunque può imitare il canto di qualsiasi uccello.

**Lire UNA.**

*franco per posta in tutto il regno.*

Dirigersi all'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p. Roma.

## RIVISTA EUROPEA - RIVISTA INTERNAZIONALE
DI
### SCIENZE, LETTERE, ARTI

1869-1878 NUOVA SERIE Anno IX

La *Rivista Europea - Rivista Internazionale* si occupa di Letteratura generale italiana e straniera, di Storia, di Politica, di Economia sociale, di Statistica, di Commercio, di Amministrazione, di Scienze filosofiche, morali, naturali, di Viaggi, di Belle Arti, di Cronaca e di pubblicazioni periodiche e non periodiche italiane e straniere.

La *Rivista Europea* è indipendente in tutte le cose, neutrale in nessuna.

Non è organo di alcun partito, di alcuna setta, di alcun uomo.

Non è portabandiera di alcun sistema esclusivo, di alcuna scuola, di alcuna filosofia.

Non è partigiana di alcun interesse esclusivo, di alcuna casta, di alcuna classe.

Ma però difende la libertà della parola, della critica, delle dottrine, delle istituzioni; combatte i privilegi, i monopolii, le coalizioni, le consorterie, le chiesuole, le ingiustizie in ogni campo dell'umana attività e, senza accettazione di persone e di scuole, predilige quei lavori, nei quali siano vivi nella forma e nella sostanza due grandi amori, l'amore del nostro bel paese e della nostra bella letteratura.

La compilazione della *Rivista Europea* è fatta in modo da dare una notizia piena ed esatta del movimento scientifico, letterario ed artistico, tanto nazionale che straniero. A ciò contribuisce specialmente una Rassegna periodica di tutte le riviste che compariscono in Italia e fuori e di tutte le novità librarie.

La Direzione della **Rivista Europea**, mentre esprime la gratitudine sua per il favore, di cui ebbe costanti prove fino ad oggi, fa rispettoso appello alla simpatia ed alla cooperazione degli Editori e de' Pubblicisti, perchè vogliano gli uni spedirle le nuove pubblicazioni e gli altri dare notizia della Rivista a' loro lettori, cooperando per tal guisa alla diffusione della stessa ed a renderla utile al maggior numero di persone.

**Si pubblica il 1° ed il 16 d'ogni mese in fascicoli di circa 200 pagine grandi in-8°, e forma ogni due mesi un volume di oltre 800 pagine e sei volumi ogni anno.**

PREZZI D' ASSOCIAZIONE

| | | | |
|---|---|---|---|
| Per tutto il Regno . . . . . . . . . . | L. **40** all'anno, | L. **20** il sem., | L. **10** il trim. |
| Per i paesi dell'Unione generale delle Poste | Fr. **45** » | Fr. **22.50** » | Fr. **12** il » |
| Paesi fuori dell'Unione generale delle Poste | » **60** » | » **30** » | » **15** » |

Un **numero** . . . . L. **2** — Un **numero arretrato** . . . L. **3**

*Quelli che si associano direttamente, e non per mezzo di agenti, faranno cosa grata all'Editore avvertendolo ogni qualvolta non ricevano regolarmente il numero, a cui hanno diritto.*

Libri, Giornali, Riviste, lettere, manoscritti, vaglia, comunicazioni, ecc., si debbono dirigere **all'Editore della Rivista Europea-Rivista Internazionale**, *6, via del Castellaccio*, **Firenze.**

Acque Minerali Acidulo-Ferruginose, Alcaline, Gazose di

## S.TA CATERINA
IN VAL FURVA — SOPRA BORMIO

**La più ricca in ferro e gaz acido carbonico**

**e quindi la sovrana delle Acque ferruginose finora conosciute.**

L'*Anemia*, la *Dispepsia*, l'*Isterismo*, la *Leucorrea*, la *Clorosi*, l'*Ipocondria*, i *Catarri*, anche cronici, l'*Oftalmia*, la *Gotta*, l'*Artritide*, le affezioni dei *Nervi*, del *Fegato*, del *Cuore*, della *Vescica*, delle *Reni*, la debolezza di *Stomaco*, la *Digestione* lenta e difficile e tutte le malattie dipendenti da povertà di sangue si guariscono coll'uso continuato delle *Acque Acidule Marziali Gasose*.

### della FONTE DI SANTA CATERINA

Rivolgersi alla Ditta concessionaria *A. Manzoni e C.*, Milano, via della Sala, 16, angolo di S. Paolo — Vendesi in Roma nelle farmacie Garneri, via Gambero, 3; Ottoni al Corso, e da Paul Caffarel, negoziante di acqua minerali, Corso, 20 — In Firenze farmacia Reale Astrua, piazza del Duomo; in Napoli farmacia del Leone a Toledo e nelle primarie farmacie d'Italia e dell'estero. (2)


Tipografia dell'Opinione.


## CONTRO L'OBESITA'

si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cangiare abitudini, occupazioni, nè regime di vita collo **Pillole del D.r Blaudel**, preparate da *A. Dumerval*, farm.-chim. della Scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg S. Martin, fl. L. **5.50**. Per garanzia del prodotto esigere la firma *Dumerval* in bleu sull'etichetta. Deposito da A. MANZONI e C., Milano.

Vendita in Roma nella farmacia Scellingo.

**Brillantina Perfezionata**

*per dare il lucido alla biancheria*

Sciogliendo un cucchiaio di questa polvere nell'amido si dà la massima bianchezza e lucidità alla biancheria con moltissimo risparmio di tempo. Questa brillantina è utilissima a tutte le famiglie ed in special modo alle stiratrici.

Prezzo della scatola L. 1.

L. 1 20 franca di porto nel Regno.

Dirigersi all'Agenzia Taboga, via de Prefetti, 12, p. p.

## LE
## DUE PRIME COMMEDIE
di **Vittorio Alfieri**

CENTESIMI **60**.

Spedizione franca contro francobolli. — Dirigersi all'Agenzia A. Taboga, Via de' Prefetti, 12 Roma

**L'ARITMETICA DEL NONNO**

Storia di due piccole negozianti di mele

narrata da

**Giovanni Macé.**

Traduzione di A. PANIZZA

Insegnar l'Aritmetica in modo facile ameno come una storiella che si racconta sotto la cappa del camino è veramente una levata d'ingegno straordinaria; e non v'è altri che la potesse rischiare che il celebre autore Giovanni Macé. Eccellente poi è la traduzione del dott. Panizza che ha fatto veramente italiano questo libro con alcune modificazioni ed aggiunte che lo rendono ancora più intelligibile ai fanciulli italiani. A citazioni d'esempi e cose straniere egli ha sostituito citazioni casalinghe e di questo va assai lodato.

Seconda Edizione

Un volume di 136 pag. L. 1.
Franco di porto raccomandato L. 1 40
Dirigere vaglia all'Agenzia Taboga Via dei Prefetti 12 p.p. Roma.

**NASTRO DISINFETTANTE**

CONTRO I MIASMI

*Prezzo Lire 2*

Dirigersi in Roma presso l'Agenzia *Taboga*, via de' Prefetti, 12. p.,

## AFFITTASI
per 10 mesi

**ad uso Studio o Banco**

**3 STANZE**

con libero ingresso, in posizione centrale di Roma, primo piano, entrata signorile, gaz per le scale.

**L. 75 mensili**

Dirigersi dalle ore 8 1/2 alle 11 ant. dal sig. Taboga via dei Prefetti, 12, p. p., Roma.

**GOCCIE RIGENERATRICI**

*del dottor S. THOMPSON.*

Volete ritornare forti e robusti? Fate uso di queste goccie nell'impotenza, nella debolezza nervosa delle reni, nella difficoltà digestiva e nello sfinimento prematuro.

*Lire 8 al flacone.*

*Esigere sopra ogni flacon la qui unita firma.*

Deposito generale per l'*Italia*, nella Farmacia **VALCAMONICA** ed **INTROZZI** già **Ravizza**, Corso Vittorio Emanuele, *Milano.*

Vendita in Roma, alla Società Farmaceutica romana.

**VESCICANTI.** La Pomata e le Carte Dafne di L. DUBOUAIS sono soli prodotti che mantengono senza dolore e senza odore la suppurazione abbondante e regolare dei *Vescicanti* e *Cauteri* ed attirano all'esterno i principii deleteri dai quali la massa degli umori può essere viziata. — *Esigere l'istruzione e la firma:* **L. Dubouais-Lechaux.**

**TOSSI.** Lo Sciroppo incisivo calmante Nineus-Lechaupi, prescritto ogni giorno dai Medici di Francia, guarisce prontamente i *raffreddori, i catarri, la tosse asinina, le bronchiti, le grippe, le tossi consistenti dette tossi di sangue*, e tutte le affezioni acuti e croniche di petto. Deposito Generale a Bordeaux, **Lechaux**, farm. rue S e Catherine, 164, e in Milano A. *Manzoni* e C. — Vendita in Roma nelle farmacie: Reale Garneri via del Gambaro e Marchet i e Savlaggiani via Angelo Custode.

## PENNE MAGICHE

Per sole L. 1 20 si ha, franco di porto per tutto il Regno, un elegante **porta-penne** e sei **pennini-calamaio** che intingendoli nell'acqua producono inchiostro da poter scrivere la corrispondenza giornaliera per lungo tempo.

Queste penne sono utilissime anche ai viaggiatori i quali possono scrivere in qualunque luogo senza bisogno di inchiostro nè di calamaio.

Desiderando avere pennini che producono inchiostro di diversi colori, aggiungere cent. 30.

Trovansi vendibili all'Agenzia Taboga, Via dei Prefetti, 12, p. p.

## KUMYS
*KEILTRANK FUER ZDHRKRANKHEITEN*

La bibita **Kumis**, preparata dai popoli delle Steppe Asiatiche dal latte della giumenta, tiene, secondo il giudizio concorde delle primarie facoltà mediche d'Europa, il primo posto fra i rimedi contro la **tisi polmonare**, le **tubercolosi**, i **catarri dei bronchi**, dello **stomaco** e degli **intestini**, contro il **dimagrire**, ecc.

Il barone Maydell, uno dei più distinti scienziati, scrutatore della cura del Kumys, assicura d'aver veduto degli ammalati con dei **buchi nei polmoni**, i quali colla cura del Kumis ricuperarono la salute durante il breve tratto di una stagione estiva.

Il Kumis in forma d'Estratto, notissimo sotto il nome **Liebigs Kumyis Extract** è un rimedio il quale per la sua efficacia offusca tutti quelli sinora applicati contro la tisi polmonare, ed egli è certo che la scienza medica trova con esso la traccia d'una nuova e felice strada già aperta agli *Stabilimenti Sanitarii* della *Germania*, *Russia*, *Austria* e della *Svizzera*.

Quegli ammalati cui tornò vano ogni altro mezzo di cura, facciano in buona fede un ultimo tentativo con questa bibita.

Il prezzo per bottiglia è di L. **3 50**. — Meno di 4 bottiglie per volta non si vendono.

Per l'acquisto dell'Estratto Kumis *in cassette contenenti 4 bottiglie* a L. **10 60**, compreso l'imballaggio, rivolgersi al deposito generale per l'Italia, per la vendita tanto all'ingrosso che al dettaglio, A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. 16.

Vendita in Roma nella Farmacia Marignani, Scellingo, Marchetti, Selvaggiani, Beretti.

**LA GENTE PER BENE**

Leggi di Convenienza Sociale

Questo recente e brillantissimo libro della Marchesa Colombi ha con ragione il più grande successo perchè soddisfa a tutte le esigenze della vita in famiglia ed in società. Ecco i titoli dei capitoli: *Il bimbo — I fanciulli — La signorina — La signorina matura — La zitellona — La fidanzata — La sposa — La signora — La madre — La vecchia — Il giovane — Il capo di casa.*

Prezzo L. **Due**. Rivolgersi con *vaglia postale* alla Direzione del *Giornale delle Donne*, via Po, 1, piano 3°, in TORINO, e **dai principali librai del Regno.**

*NB.* Chi si rivolge direttamente all'ufficio del *Giornale delle Donne* in Torino riceverà in dono il **Calendario per le signore per il 1878**, leggiadro ed elegante librettino di 64 pagine, che può ben dirsi il vero *Vade-mecum* d'ogni donna gentile.

STABILIMENTO TERMALE

## VICHY
(Francia, Dipartimento dell'Allier). Proprietà dello Stato Francese. Amministrazione Parigi, 22 Boul. Montmartre.

**STAGIONE DEI BAGNI**

Allo Stabilimento di Vichy, uno dei migliori in Europa, si trovano Bagni e Doccie d'ogni specie per la cura delle malattie dello *stomaco*, del *fegato*, della *vescica*, *renella*, *diabete*, *gotta*, *calcoli orinarii*, ecc.

Tutti i giorni, dal 15 maggio al 15 settembre, Teatro e Concerti al Casino — Musica nel Parco — Gabinetto di lettura — Sala riservata per le Signore — Saloni per giuoco, per conversazione e Bigliardi.

**Tutte le strade ferrate conducono a Vichy**

*Informazioni:* Parigi, all'Amministrazione — Vichy, allo Stabilimento Termale — Genova, alla Succursale, presso Sanmichele e Banchieri, e in tutte le farmacie d'Italia. (1)

## ACQUA MINERALE DI MONTE ALFEO
AL CALINO-SOLFITICO-MAGNESIACA

*La più importante delle Acque Solforose d'Europa*

Sorgente fra le roccie del più puro Zolfo, ha una azione purgante depurativa, solvente, cura le malattie della pelle, ha azione risolutiva sul fegato, sulla milza, sui reni; promuove le forze del sistema digerente, risveglia l'appetito; espelle dal corpo i principii putridi e di fermento, così risana il corpo dai mali esistenti e che lo minacciano. Quest'acqua minerale modifica essenzialmente ed a modo favorevole l'organismo.

## Acqua Minerale Salso-Jodica di Sales
**La più Jodica delle conosciute**

Si usa in tutte le malattie in cui è indicato il Jodio specialmente nella scrofola, nel gozzo, oftalmie scrofolose, morbi glandolari e corregge egregiamente i temperamenti linfatici e rachitici scrofolosi.

Queste Acque minerali si trovano presso le principali Farmacie d'Italia e si spediscono dal dott. cav. *Ernesto Brugnatelli*, Voghera.

Vendita **in Roma** presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, N. 12

## ACQUA D'OREZZA
(CORSICA)

FERRUGINOSE-ACIDULE-GAZZOSE e CARBONICHE

*(Estratto dal rapporto e approvati dall'Accademia di Medicina)*

*L'Acqua d'Orezza* è senza rivale; essa è superiore a tutte le Acque Ferruginose. » — Gli ammalati, i convalescenti e le persone indebolite sono pregati a consultare i signori medici sulla efficacia di codeste Acque in tutte le malattie provenienti da debolezza degli organi e mancanza di sangue, e specialmente nelle anemie e colori pallidi.

Deposito e vendita in Roma presso Paul Caffarel, via del Corso, 19.

## EPILESSIA
e
**AFFEZIONI NERVOSE in generale**

cura infallibile colli

**CONFETTI ANTI-NERVOSI**

del Dottore **GELINEAU**

Noi siamo in misura d'affermare che coll'uso dei nostri confetti, nove volte sopra dieci si ottiene la guarigione della crisi epilettica, nei primi mesi di della cura. — Prezzo L. 8.

*Pharmacie J. MOUSNIER Fils à SAUJON (Charente-Inférieure)*

*DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA*

**A. MANZONI e C°, Milano**

Vendita in Roma, nelle due Farmacie Scellingo e Peretti.

## SAXON
**VALAIS SUISSE**

GRAND HOTEL DES BAINS

ET CASINO

ouverts toute l'année

EAU BROMOIODURÉE

Célèbres bains -

Douches - Bains de vapeur - Salle d'inhalation.

Mêmes distractions qu'à HOMBOURG et BADE

NB. On n'est admis que sur production d'une carte délivrée par le commissaire.

## Non più Medicine

**PERFETTA SALUTE** restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

## REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di rogne nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta Arabica**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausee e vomiti, crampi e spasimi di stomaco insonnia, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31 *anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

*Cura n. 67,218* Venezia 29 aprile 1869

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

*Cura n. 67,811.* — Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima, Dott. Domenico Pallotti.

*Cura n. 79,422.* — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc

Prof. Pietro Canevari, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia) 3

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 chil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 chil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; da kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**, per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze, 8 fr.

**Casa Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: in *Roma* N. Sinimberghi, farm. della Legazione Britannica, via Condotti — L. S. Desideri, via Torre Sanguigna — Brown e figlio, Fontanella Borghese — A. Dante Ferroni — Francesco Vitali — Gualtiero Marignani — Drogheria Achino, piazza Montecitorio 116 — Frank Cook, farm. inglese, al Corso 496-497 — F. Donzelli, farmacia — Ottoni di Pietro Garinei, al Corso, 199 — W. Lowe, farmacia, piazza di Spagna — Eugenio Bertani, via Torre Argentina — Bergmaschi, e Barcai, via delle Muratte, 10, 11, 12.

## SPECIALITÀ
PER USO DI FAMIGLIA

*fabbricazione di biancheria sarta e modista*

***Lo sviluppo straordinario*** che ha preso anche in Italia ***la Macchina da Cucire prodotta dalla Società sopra Azioni per la Fabbricazione di Macchine da Cucire già FRISTER e ROSSMAN*** di Berlino, mise questa nella necessità di stabilir in Italia, pure ***un deposito ben fornito e elegantito*** allo scopo di ***facilitare*** la compera ai loro numerosissimi clienti, e ***n'affidò la cura al sottoscritto.***

Essendo tale fabbrica ***la più estesa in tutta Europa*** e quella che ha un ***maggiore straordinario*** smercio, è naturale che può praticare prezzi, la concorrenza ai quali resta impossibile, unito ciò, alla ***perfezione*** e ***squisita eleganza*** della loro produzione ed all'***utilità*** che offrono le loro Macchine a ragione d'essere una ***specialità*** per uso di ***famiglia, fabbricazione di biancheria, sarta e modista***, persuade questi di vedersi accrescere sempre più la clientela che fino ad ora in numero copioso l'ebbe ad onorare.

***CARLO HOENIG***, *Agente generale*
Via dei Panzani, n. 1, *Firenze*, Via dei Banchi, n. 2

***N B.*** Il mio Magazzino è pure fornito di tutte le altre Macchine da Cucire ***dei migliori sistemi***, nonchè di accessori, Aghi, Seta, Cotone, Olio, ecc., per le medesime.

Rappresentanza in ROMA — ***Posso delle Cornacchie, N.i 10 e 11.***

**BREVETTATO DAL R. GOVERNO**
DEI
## FRATELLI BRANCA E COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè VERA SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA e COMP. e qualunque altra bibita per quanto portlo specioso di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che si ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta e solo l'egida della Legge, per cui i falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

*Roma*, il 13 Marzo 1869. — Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del *Fernet Branca* dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così copresente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo:

1. In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il *Fernet-Branca* riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaio al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo e comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto nel modo e dose come sopra, costituisce una costituzione felicissima;

3. Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendono qualche cucchiaiata di *Fernet-Branca* non si avrà l'inconveniente di amministrar loro sì frequentemente altri antelmintici;

4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del *Fernet-Branca* nella dose suaccennata;

5. Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaio di *Fernet-Branca* in poco vino comune, come e per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

In fede di che rilascio il presente.

***Lorenzo*** Dott. ***Morfetti***, Medico primario degli Ospedali di Roma

*Napoli*, gennaio 1870. Noi, sottoscritti, medici dell' Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica *Tifosa*, avuto campo di esperimentare il *Fernet* dei *Fratelli Branca*, di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come *febbrifugo*, e lo abbiamo imprese prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. Carlo Vittorelli — Dott. Giuseppe Felicietti — Dott. Luigi Alfieri
Mariano Tofarelli, Economo provveditore
*Per il Consiglio di sanità* — Cav. Margotta, *segretario.*

***Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.***

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato *Fernet-Branca*, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco delle quali affezioni riesce un buon tonico. *Per il Direttore Medico, Dott.* ***VELA.***

Deposito in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via de'Prefetti, 12 p. p.